

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - BAIS046009**

**N. GARRONE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Basso
Professionale	Basso
BARC046018	
2 A	Basso
2 D	Basso
2 E	Basso
2 F	Basso
2 G	Basso
2 H	Basso
2 I	Basso
BARC046029	
2 B	Basso
BASL04601L	
2 A	Basso
2 B	Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	PUGLIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
BAIS046009	0.0	0.8	1.0	0.6

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Artistico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	159,00	1,00
- Benchmark*		
BARI	2.483,00	44,00
PUGLIA	6.474,00	100,00
ITALIA	113.757,00	6.377,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Professionali		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	903,00	20,00
- Benchmark*		
BARI	19.861,00	602,00
PUGLIA	46.707,00	1.403,00
ITALIA	535.410,00	65.916,00

## 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

## 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BAIS046009	istituto professionale	46,9	36,3	12,8	3,4	0,6	0,0
- Benchmark*							
BARI		52,5	34,5	10,2	2,5	0,3	0,0
PUGLIA		53,6	34,0	9,8	2,2	0,3	0,1
ITALIA		54,1	33,0	10,4	2,2	0,3	0,1

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
BAIS046009	liceo artistico	37,0	34,8	15,2	10,9	0,0	2,2
- Benchmark*							
BARI		22,8	38,8	25,9	9,9	1,7	0,8
PUGLIA		26,3	37,9	24,1	9,1	1,8	0,9
ITALIA		26,0	36,4	24,7	10,3	2,0	0,7

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
BAIS046009	168,61	6,63
- Benchmark*		
BARI	24.556,86	18,96
PUGLIA	62.760,59	19,99
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'utenza dell'istituto proviene in massima parte dal territorio di Barletta e presenta quindi un basso tasso di pendolarismo che consente un'organizzazione oraria dalle 8 alle 14.</p> <p>La distribuzione degli studenti, iscritti al primo anno del professionale, presenta una popolazione nelle fasce di voto 7,8,9 superiore alla media nazionale e un sensibile crollo sul 10. Nel liceo artistico, invece, risultano prevalenti gli studenti licenziati con valutazioni vicine alla sufficienza e con una spiccata ripresa sulle eccellenze (entrambi i risultati sono in controtendenza rispetto al risultato nazionale). Gli studenti sono sin dall'inizio coinvolti in attività che favoriscono lo sviluppo del senso di appartenenza alla comunità con conseguenze positive sulla frequenza delle attività afferenti all'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>La scuola è Centro Territoriale per l'Inclusione e accoglie un numero notevole di studenti con disabilità (99), DSA (30) e BES (30). Ciò implica la presenza di più studenti con BES in ciascuna classe, consentendo di porre in essere autentiche esperienze di inclusione, solidarietà e di potenziamento delle competenze chiave di cittadinanza.</p> <p>Risultano in servizio 189 docenti (di cui 63 specializzati); il rapporto docenti/studenti è di 1:10 e risulta essere adeguato per percorsi formativi autentici, quello docenti specializzati/studenti con disabilità è di 2:3..</p>	<p>Il profilo socio-economico delle famiglie degli studenti è globalmente basso e, sebbene non si riscontrino situazioni di svantaggio sociale gravissimo, l'utenza presenta larghe fasce di disagio giovanile derivanti da ambienti domestici culturalmente poco stimolanti o con poche risorse economiche. L'intensa attività dello Spazio di ascolto evidenzia fragilità emotive e senso di smarrimento di molti studenti che affrontano con difficoltà la fase adolescenziale, spesso senza un valido supporto delle famiglie. Ciò espone soprattutto gli studenti del primo biennio a forte rischio dispersione. A questo quadro va aggiunta la profonda vocazione inclusiva dell'istituto che, professionalmente e strutturalmente attrezzato per accogliere studenti con BES, richiama l'attenzione di genitori alla ricerca di punti di riferimento certi per le esigenze speciali dei loro figli. Questo comporta un eccezionale sovraccarico di lavoro nella gestione dei comportamenti problema, delle relazioni con le famiglie, della comunicazione tra docenti in merito all'adeguamento/personalizzazione dei percorsi educativi e aggiornamento sui temi dell'inclusione.</p> <p>Nell'a.s. 2016-17 risultano iscritti nella sede di Barletta 182 studenti (9 classi) al Liceo Artistico e 877 studenti all'Istituto professionale (39 classi) per un totale di 1059 studenti. Nella sede di Canosa risultano iscritti 126 studenti (8 classi). Una classe di 25 studenti compone il corso serale.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto si configura come struttura complessa, impegnata su diversi fronti nella ricerca di partnership di qualità per l'implementazione di progetti per i propri studenti. L'alternanza scuola lavoro, l'inclusione, l'orientamento e l'innovazione tecnologica sono il contesto in cui la scuola ricerca professionisti, molti dei quali legati alla scuola ormai da collaborazioni pluriennali: le buone pratiche riconosciute a livello nazionale, la risonanza che la scuola ottiene in termini di visibilità nei media consente di mantenere vivo il legame con le parti vive e produttive del tessuto sociale locale.</p> <p>L'istituto stipula accordi di rete o protocolli di intesa con enti locali (ASL-BAT, Provincia BAT, comuni di Barletta e di Canosa), associazioni ed aziende locali.</p> <p>In qualità di CTI, l'istituto è il centro di un'articolata rete di scopo con finalità formative che, a partire dalle esperienze di avanguardia ICARE e ICF, ha consentito di diffondere in modo capillare sul territorio provinciale una profonda cultura inclusiva con "Pensami Adulto" e le due annualità relative alla formazione dei coordinatori/referenti per l'inclusione.</p> <p>Attualmente l'istituto è Snodo Formativo Territoriale per l'Innovazione, quale parte integrante di un intenso sforzo di innovazione tecnologica e metodologica; ulteriori partnership hanno favorito l'attribuzione per due volte consecutive di finanziamenti per l'implementazione del PDM (DM 435/15 e DM 663/16).</p>	<p>Il declino del settore industriale (manifatturiero, tessile e calzaturiero) ha prodotto un incremento della disoccupazione derivata dalla chiusura di molte delle aziende del comparto e un abbassamento dei livelli di reddito. Il tasso di disoccupazione si attesta, infatti, tra i più alti a livello nazionale. Oggi il profilo dell'economia locale è in fase di ridefinizione e appare proiettato in particolare verso il terziario con i servizi alla persona.</p> <p>Molti genitori non hanno gli strumenti finanziari per sostenere gli interessi dei propri figli e, spesso, non posseggono le necessarie coordinate culturali per orientarli. Per questo motivo, le famiglie demandano quasi integralmente alla scuola la cura dei percorsi educativi e formativi dei propri figli, con una tendenza alla deresponsabilizzazione e rinuncia alla partecipazione attiva.</p> <p>Va constatato l'enorme sforzo in termini di risorse umane e di tempo che la scuola deve sostenere per la ricerca di partnership affidabili per l'implementazione della propria progettualità, soprattutto nella ricerca di accordi con Enti locali che appaiono poco attivi nel coordinamento dell'offerta formativa sul territorio.</p>

### **1.3 Risorse economiche e materiali**

### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:BAIS046009 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	35,77	27,9	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	30,68	28,03	38,18



## 1.3.c Sedi della scuola

## 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	39,3	35	43,4
	Due sedi	34,5	30,9	29,2
	Tre o quattro sedi	21,4	26,9	21,9
	Cinque o più sedi	4,8	7,2	5,5
Situazione della scuola: BAIS046009		Tre o quattro sedi		

## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	2,4	7,6	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	34,5	35	30,6
	Una palestra per sede	29,8	33,6	32,7
	Più di una palestra per sede	33,3	23,8	28,9
Situazione della scuola: BAIS046009		Palestra non presente in tutte le sedi		

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:BAIS046009 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	4,75	6,23	6,01	7,02

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:BAIS046009 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	61,9	64,1	56

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:BAIS046009 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	81	74,9	70,6

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:BAIS046009 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	15,13	14,37	14,59	13,79
Numero di Tablet	1,39	2,72	1,81	1,85
Numero di Lim	2,51	2,44	2,19	2,35

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:BAIS046009 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	3	1,83	1,94	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	11,5	9,2	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	12,8	11,7	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	26,9	21,8	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	17,9	16	15,5
	5500 volumi e oltre	30,8	41,3	50,9
Situazione della scuola: BAIS046009		Da 1500 a 3499 volumi		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edificio scolastico della sede centrale di Barletta, costruito nei primi anni '60, é stato oggetto di una ristrutturazione da parte della Provincia di Bari riguardante l'impianto elettrico, l'impianto di allarme antincendio, le porte e gli accessi alle aule.</p> <p>Sono stati conclusi anche i lavori di sostituzione degli infissi delle finestre prospicienti via Cassandro (circa il 35% dell'intero edificio), da parte della Provincia di Barletta-Andria-Trani.</p> <p>È stato facilitato l'accesso degli studenti disabili con la costruzione di una nuova rampa che immette direttamente nel corridoio centrale del piano terra semplificando, così, l'accesso all'ascensore. Questo ha influito positivamente sull'immagine dell'istituto e sulla reale fruizione dei servizi erogati dalla Scuola quale Centro Territoriale per l'Inclusione.</p> <p>15 laboratori sono allocati nella sede centrale di Barletta (di cui 8 con materiali e dotazioni acquistate negli ultimi 3 anni, anche attingendo ai finanziamenti dei progetti FESR), 2 nelle sedi succursali e altri 2 nella sede associata di Canosa. Sono disponibili 6 ulteriori spazi alternativi per l'apprendimento. Nella dotazione tecnologica dell'istituto sono inclusi n. 163 computer, 15 tablet e 27 LIM, oltre ai 55 iPad forniti ai docenti coordinatori di classe. 26 classi sono configurate come ambienti con tecnologia aumentata, cui si aggiungono 2 carrelli con computer, 4 proiettori picopix e ulteriori 2 proiettori non fissi.</p>	<p>La scuola ha costruito nel tempo una positiva rappresentazione di sé sul territorio, attraverso la promozione di percorsi di qualità, il rinnovamento delle opportunità formative ed una ampia collaborazione con il tessuto produttivo. Questo ha determinato un flusso di nuove iscrizioni alto e costante negli anni, in controtendenza rispetto agli istituti di pari indirizzo. Ciò rende la questione degli spazi per la didattica una costante emergenza. L'assegnazione di aule presso sedi succursali è una questione non ancora risolta da parte della Provincia. La soluzione, tuttora provvisoria, comporta una suddivisione della sede di Barletta in 3 plessi: uno centrale, ospitata nello storico istituto, e due sedi succursali ospitate presso ambienti di competenza di altra scuola. Tale suddivisione rende difficoltosa l'organizzazione scolastica (orari delle lezioni, inclusione, vigilanza, ecc.) e la turnazione del personale ATA. La sede di Canosa presenta carenze strutturali importanti: barriere architettoniche, assenza di palestra e di auditorium.</p> <p>Solo il 38% circa delle famiglie versa l'esiguo contributo volontario, determinando un limite alle spese di funzionamento.</p>



## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:BAIS046009 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
BAIS046009	124	92,5	10	7,5	100,0
- Benchmark*					
BARI	22.432	93,7	1.521	6,3	100,0
PUGLIA	56.961	92,5	4.619	7,5	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:BAIS046009 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
BAIS046009	2	1,6	36	29,0	65	52,4	21	16,9	100,0
- Benchmark*									
BARI	486	2,2	4.746	21,2	8.722	38,9	8.478	37,8	100,0
PUGLIA	983	1,7	10.995	19,3	21.411	37,6	23.609	41,4	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:BAIS046009 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BAIS046009	45	50,6	19	21,3	8	9,0	17	19,1
- Benchmark*								
BARI	4.061	21,0	4.449	23,0	3.458	17,9	7.341	38,0
PUGLIA	10.662	21,7	12.702	25,9	8.594	17,5	17.071	34,8
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
BARI	239	61,1	4	1,0	18	4,6	-	0,0	-	0,0
PUGLIA	604	89,9	7	1,0	61	9,1	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	1,2	10,9	13
	Da 4 a 5 anni	19,3	16,4	18,2
	Più di 5 anni	79,5	72,7	67,9
Situazione della scuola: BAIS046009	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	15,7	11,8	15,9
	Da 2 a 3 anni	16,9	29,5	33,1
	Da 4 a 5 anni	26,5	21,8	22,4
	Più di 5 anni	41	36,8	28,6
Situazione della scuola: BAIS046009		Piu' di 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il corpo docenti è discretamente attivo nella ricerca di occasioni formative sia promosse o suggerite dalla scuola, sia basate sui propri interessi professionali. Il monitoraggio del fabbisogno formativo dei docenti, effettuato in data 10 ottobre 2016 (108 risposte) rilevano come prioritari i temi della didattica digitale, dell'inclusione e delle certificazioni linguistiche.</p> <p>La recente apertura della piattaforma SOFIA consentirà di tracciare in modo analitico il curriculum formativo del corpo docente, anche al fine di renderlo omogeneo rispetto alle priorità dell'Istituto.</p> <p>Il Dirigente Scolastico opera nell'Istituto con incarico effettivo dall'a.s. 2007/08 e ha nel tempo coordinato gli interventi di trasformazione ed aggiornamento della scuola per rispondere alle richieste del territorio e dell'utenza: dalle esperienze di avanguardia nel campo dell'inclusione (ICARE, ICF), alla formulazione di un curriculum per competenza declinato in UFA, all'istituzione del Liceo Artistico e della successiva articolazione in indirizzi (Grafica e Design), oltre ad una specifica attenzione alle attività di alternanza scuola lavoro che costituiscono una parte importante del prestigio dell'istituto.</p>	<p>Nonostante le ingenti operazioni di stabilizzazione del personale docente effettuate dal MIUR, la componente con contratto a tempo indeterminato si riduce dall'83% dello scorso anno al 71% dell'anno in corso, in netto contrasto con i dati a tutti i livelli di territorialità. La componente stabile (in servizio da almeno 6 anni) resta poco più di un quarto dell'intero collegio, mentre metà del corpo docente risulta essere in servizio a partire da questo anno scolastico e, verosimilmente, si disperderà in buona parte a seguito delle operazioni di mobilità. Questa composizione è coerente con l'elevato tasso di docenti di età compresa tra 35 e 54 anni (80%) molto al di sopra del riferimento nazionale (57%).</p> <p>Sebbene il nucleo stabile dell'Istituto abbia contribuito a creare un'identità forte e definita della scuola, con una sua specifica connotazione sul territorio, risulta estremamente complesso gestire alcune dinamiche legate al personale docente: la creazione di un gruppo di responsabilità allargata, la formazione continua su temi prioritari, la condivisione e la suddivisione del lavoro educativo, didattico ed organizzativo. La forte variabilità del personale docente risulta un autentico vincolo strutturale per l'istituto.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BAIS046009	90,6	89,6	94,7	92,7	91,0	95,6	96,9	97,9
- Benchmark*								
BARI	73,0	79,9	76,2	78,3	73,6	79,4	72,1	73,2
PUGLIA	68,3	76,1	75,7	78,2	64,8	72,4	68,7	71,2
Italia	68,4	76,6	75,6	79,0	68,4	75,9	72,4	74,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: BAIS046009	90,3	84,2	90,5	96,2	70,5	74,2	82,1	88,9
- Benchmark*								
BARI	87,0	89,7	93,0	93,9	82,5	88,1	89,8	88,5
PUGLIA	82,7	86,8	87,8	91,2	80,4	86,2	84,4	89,0
Italia	79,5	86,2	83,3	86,4	76,9	84,3	82,7	86,4

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Professionale: BAIS046009	31,2	25,7	9,9	27,2	25,8	24,5	19,1	13,6
- Benchmark*								
BARI	17,2	19,8	11,8	13,6	14,3	16,0	10,7	12,2
PUGLIA	19,8	22,6	16,6	18,3	15,3	18,1	14,0	13,9
Italia	24,7	27,4	24,5	25,4	21,1	23,7	21,1	20,8

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Artistico: BAIS046009	22,6	28,9	14,3	19,2	17,6	16,2	17,9	0,0
- Benchmark*								
BARI	22,9	19,5	21,0	19,3	21,9	19,2	17,5	18,6
PUGLIA	19,4	19,6	21,0	18,7	19,3	18,3	17,5	15,4
Italia	26,5	27,4	25,9	24,5	24,2	24,2	24,7	22,5



## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto professionale: BAIS046009	5,0	26,4	38,6	16,4	12,9	0,7	5,7	32,1	31,4	20,7	9,3	0,7
- Benchmark*												
BARI	11,0	35,3	28,4	14,1	11,0	0,2	10,6	35,3	28,6	15,1	10,0	0,5
PUGLIA	11,7	35,8	28,5	14,5	9,3	0,2	10,7	36,1	28,7	15,1	9,0	0,3
ITALIA	11,6	36,9	29,6	14,8	7,0	0,1	11,0	36,4	29,9	15,2	7,3	0,1

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo artistico: BAIS046009	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	4,0	52,0	12,0	20,0	12,0	0,0
- Benchmark*												
BARI	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	5,4	26,2	29,6	18,8	18,4	1,6
PUGLIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	4,9	26,5	32,4	19,2	15,9	1,2
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,6	28,5	31,9	20,1	12,6	0,3

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: BAIS046009	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BARI	2,0	1,0	1,0	1,0	0,4
PUGLIA	1,8	1,3	1,4	1,4	0,4
Italia	1,3	0,9	0,8	1,2	0,5

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: BAIS046009	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BARI	0,2	0,6	0,4	0,2	0,0
PUGLIA	0,4	0,4	0,9	0,4	0,7
Italia	0,6	0,4	0,4	0,4	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Professionali: BAIS046009	3,0	0,4	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BARI	6,1	2,4	1,5	0,8	0,1
PUGLIA	7,5	2,7	1,8	0,8	0,2
Italia	6,8	2,8	1,7	0,8	0,3

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: BAIS046009	0,0	2,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
BARI	6,0	2,5	1,7	0,6	0,2
PUGLIA	7,6	4,0	2,1	0,4	0,4
Italia	6,1	2,8	1,7	0,6	0,3

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Professionale: BAIS046009	2,4	2,0	1,1	1,3	0,7
- Benchmark*					
BARI	5,4	2,2	1,2	1,2	0,3
PUGLIA	5,9	2,2	1,6	0,9	0,2
Italia	4,3	1,8	1,2	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Artistico: BAIS046009	0,0	9,8	9,7	5,3	0,0
- Benchmark*					
BARI	2,8	1,6	2,1	0,6	0,2
PUGLIA	4,9	1,9	1,5	0,6	0,5
Italia	3,9	1,8	1,6	0,7	0,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Istituto professionale: la percentuale di non ammessi è dell'ordine del 10% in ciascuna classe, con assottigliamento nel secondo biennio. Il dato è nettamente inferiore alla media nazionale nel biennio 2014-16. La percentuale di studenti con sospensione del giudizio (un terzo dei frequentanti il primo biennio) è invece superiore alla media nazionale. Nell'ultimo biennio un terzo degli studenti in uscita hanno conseguito valutazioni superiori ad 80, di qualche punto percentuale al di sopra della media nazionale. La dispersione ha forte componente esogena, legata al substrato socio-culturale di alcune famiglie. Il sistema di prevenzione già predisposto nell'OF (spazio di ascolto, accoglienza, riallineamento e recupero) ha avuto un impatto positivo. I debiti formativi prevalenti sono in matematica (75), seconda lingua (47), inglese (39). Liceo Artistico: il numero di non ammessi è in aumento, passando da valori inferiori alla media nazionale a percentuali superiori o al più compatibili con essa. Si presume che tale tendenza sia la manifestazione di un processo di più marcata differenziazione rispetto all'istituto professionale sia nella declinazione delle UFA, sia nelle attività di verifica e valutazione. Gli studenti con giudizio sospeso sono invece in calo nello stesso biennio di riferimento e scendono nettamente al di sotto della media nazionale nel precedente anno scolastico (al più 18%). I debiti risultano assegnati prevalentemente in matematica (13), italiano (9).</p>	<p>La prima classe terminale del Liceo Artistico ha conseguito risultati in linea con la media nazionale per le fasce di voto alte ma presenta una concentrazione anomala nella fascia bassa (oltre metà con votazione &lt;70). L'assestamento dei gruppi classe appare più problematico per il Liceo Artistico che registra trasferimenti in uscita poco inferiori al 10% (nelle classi 2 e 3), si presume per necessità di riorientamento. Un'analisi critica dei debiti formativi nelle discipline di base del primo biennio evidenzia una recidiva per numerosi studenti con debito nel primo quadrimestre che incorrono in sospensione del giudizio al termine dell'anno scolastico. L'intervento di recupero e gli strumenti metodologici di rinforzo risultano quindi parzialmente efficaci. Su 290 debiti formativi attribuiti a fine anno, ne risultano 200 solo nel primo biennio.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola	
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Sebbene il dato relativo agli abbandoni in corso d'anno sia stato decisamente abbattuto rispetto al precedente anno scolastico, risultano ancora importanti instabilità nella composizione dei gruppi classe per trasferimenti in uscita, specie nel Liceo Artistico. L'istituto professionale si assesta su risultati in termini di ammissioni e di votazione conseguita all'Esame di Stato superiori alla media nazionale, ma risulta fuori benchmark (soprattutto a livello locale per scuole di pari utenza) per le sospensioni di giudizio. La distribuzione delle valutazioni conseguite all'Esame di Stato è popolata nelle fasce più alte (71-90) e risulta migliore rispetto al riferimento nazionale.

Per il Liceo Artistico, i dati sulla sospensione del giudizio sono più in linea con la media nazionale ma nel precedente anno scolastico si è registrato un netto taglio degli ammessi nelle classi iniziali. Nella votazione dell'Esame di Stato, risulta molto popolata la fascia di votazioni inferiori a 70. Il numero di debiti formativi attribuiti si accumula in modo netto nel primo biennio (69%) e i meccanismi di recupero interno, a cavallo dei due quadrimestri, sembra non essere del tutto efficiente.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: BAIS046009 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Puglia	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		63,5	62,7	65,3			45,9	45,5	48,3	
Liceo	53,0	↓	↓	↓	0,4	30,0	↓	↓	↓	-4,0
BASL04601L - 2 A	46,1	↓	↓	↓	-2,2	28,5	↓	↓	↓	-3,0
BASL04601L - 2 B	59,2	↓	↓	↓	3,8	31,4	↓	↓	↓	-0,1
		43,1	41,4	43,8			25,5	25,8	25,6	
Professionale	46,2	↔	↑	↑	9,2	29,2	↔	↔	↑	5,0
BARC046018 - 2 A	44,1	↔	↑	↔	6,9	30,8	↑	↑	↑	8,2
BARC046018 - 2 D	46,6	↔	↑	↑	9,9	31,9	↑	↑	↑	9,4
BARC046018 - 2 E	48,3	↑	↑	↑	10,1	19,4	↓	↓	↓	-3,2
BARC046018 - 2 F	41,9	↔	↔	↓	0,7	24,2	↔	↔	↓	1,7
BARC046018 - 2 G	46,9	↔	↑	↑	8,8	26,0	↔	↔	↔	3,4
BARC046018 - 2 H	40,7	↔	↔	↓	2,1	32,6	↑	↑	↑	9,9
BARC046018 - 2 I	62,4	↑	↑	↑	24,5	37,0	↑	↑	↑	14,2
BARC046029 - 2 B	40,0	↔	↔	↓	1,5	37,0	↑	↑	↑	14,5

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BASL04601L - 2 A	5	2	2	1	0	7	1	1	0	1
BASL04601L - 2 B	4	2	4	0	1	9	1	1	0	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BAIS046009	42,9	19,0	28,6	4,8	4,8	76,2	9,5	9,5	0,0	4,8
Puglia	18,2	21,5	28,6	17,7	14,0	40,0	13,9	7,1	10,2	28,8
Sud	18,8	23,7	27,8	17,5	12,3	40,6	12,7	7,7	10,4	28,7
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
BARC046018 - 2 A	4	0	1	0	5	3	0	0	0	7
BARC046018 - 2 D	4	2	1	2	5	4	2	0	1	7
BARC046018 - 2 E	3	2	3	2	7	11	3	2	2	0
BARC046018 - 2 F	5	6	4	3	2	8	5	4	0	3
BARC046018 - 2 G	5	1	0	2	6	4	2	3	1	4
BARC046018 - 2 H	6	3	2	3	3	3	0	4	2	8
BARC046018 - 2 I	0	0	1	2	11	0	0	6	0	8
BARC046029 - 2 B	1	5	5	1	0	0	0	1	0	11
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
BAIS046009	23,7	16,1	14,4	12,7	33,0	27,7	10,1	16,8	5,0	40,3
Puglia	29,3	19,7	12,4	13,8	24,9	36,7	16,6	14,5	3,1	29,1
Sud	33,8	18,1	13,4	12,1	22,6	38,7	17,7	12,8	4,2	26,6
Italia	28,1	16,7	14,3	13,0	27,9	37,8	16,4	13,1	4,8	28,0

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BAIS046009 - Liceo	12,7	87,3	1,1	98,9
- Benchmark*				
Sud	28,3	71,7	37,5	62,5
ITALIA	34,6	65,4	35,6	64,4

<b>2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Professionale - Anno Scolastico 2015/16</b>				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
BAIS046009 - Professionale	19,2	80,8	19,6	80,4
- Benchmark*				
Sud	64,6	35,4	69,2	30,8
ITALIA	56,3	43,7	65,0	35,0



## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Professionale					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'istituto professionale raggiunge sia in matematica che in italiano risultati confrontabili con la media regionale e superiori del 5% e del 14% rispettivamente rispetto al trend nazionale. Le performance superano del 20% in italiano e del 17% in matematica quelle di scuole con contesto socio-economico simile (con punte del 38% per alcune classi). Il numero di classi "forti" è elevato. La distribuzione percentuale degli studenti per fasce vede un leggero svuotamento dei livelli 1 e 2 e un popolamento sensibilmente superiore alla media nazionale del livello 5 in entrambe le discipline. La variabilità tra classi è ragionevolmente contenuta (20%) e quella all'interno delle classi piuttosto elevata; in entrambe le discipline i risultati in termini di varianza sono migliori di tutti i riferimenti territoriali, sintomo in entrambi i casi di maggiore equità sia nella formazione delle classi che di uniformità nella distribuzione dei livelli di apprendimento. L'impatto della scuola sui risultati delle prove standardizzate è pari alla media regionale così come i punteggi medi in entrambe le discipline. Risultati migliori in termini di varianza sono ottenuti dal Liceo (per italiano 13% tra classi e 87 all'interno delle classi, per matematica 1% nella variabilità tra classi e 99 % dentro le classi).</p>	<p>Il Liceo Artistico ottiene sia in matematica che in italiano risultati sistematicamente al di sotto di tutti i riferimenti territoriali. Il risultato in italiano è compatibile con le performance delle scuole con contesto socio-economico simile e inferiore al 13% per la matematica. Entrambe le classi risultano "deboli". La distribuzione percentuale degli studenti per fasce vede addensamento anomalo nei livelli 1 e 2 e un pressoché totale svuotamento dei livelli alti. L'impatto della scuola sui risultati delle prove standardizzate è pari alla media regionale e con risultati medi al di sotto dello stesso riferimento.</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.		7 - Eccellente
---	--	----------------

**Motivazione del giudizio assegnato**

Sebbene il profilo dell'Istituto professionale in termini di risultati nelle prove standardizzate sia compatibile con il livello di valutazione 5, i risultati ottenuti nel Liceo Artistico risultano suscettibili di miglioramento sia in termini di posizionamento dei punteggi medi rispetto ai riferimenti territoriali, sia rispetto alle scuole con parametro ESCS simile. Per converso, il risultato in termini di variabilità tra classi e dentro le classi del Liceo è particolarmente buono, mentre si potrebbe lavorare sulla riduzione della variabilità tra classi nel Professionale. La collocazione dell'intero istituto al livello 4 corrisponde quindi ad una valutazione globale e prudente.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il protocollo di valutazione degli apprendimenti, allegato del P.T.O.F., fa esplicito riferimento alla valutazione delle competenze chiave di cittadinanza. Nel Curricolo d'Istituto sono declinate in evidenze osservabili e distinte tra performance del primo biennio, del secondo biennio e del quinto anno. Tali indicazioni sono rese operative nelle U.F.A. affinché i contenuti disciplinari risultino veicolo per la valorizzazione di studenti responsabili ed autonomi. La valutazione delle competenze segue criteri uniformi ed ha una valenza formativa.</p> <p>L'istituto utilizza un Regolamento delle sanzioni disciplinari, aggiornato nell'a.s. 16/17, per gestire situazioni di conflitto, intemperanza o violazione delle regole condivise con studenti e famiglie all'inizio di ciascun anno scolastico. Il comportamento degli studenti è valutato tramite specifico protocollo che consente di individuare, tramite scala olistica, il loro livello in termini di competenze sociali e civiche, metodo di studio e rispetto delle regole.</p> <p>La sperimentazione di classi 2.0 ha consentito di attivare specifici percorsi di didattica innovativa, culminati nella redazione di un Curricolo per la valutazione delle competenze digitali nell'ambito dell'implementazione del PdM.</p> <p>L'istituto manifesta una forte identità, anche grazie alla creazione di gruppi di lavoro (Garrone Young team, Laboratorio ISOLA, attività di ASL, diario) che hanno un efficace impatto sul senso di appartenenza alla comunità scolastica.</p>	<p>Nel modello di certificazione delle competenze al termine dell'obbligo scolastico sono incluse le competenze di cittadinanza, sebbene la loro valutazione risenta fortemente di una logica disciplinarista.</p> <p>La composizione delle classi e la scelta dei docenti coordinatori limita in modo relativamente efficace l'insorgere di conflittualità interne alle classi. Tuttavia, considerata la numerosità delle classi prime, l'estrazione socio-culturale di alcuni studenti, la presenza di un ristretto numero di essi con certificazioni riconducibili a comportamenti-problema, non è sempre possibile arginare e prevenire situazioni di disagio e violazione delle regole. Tali episodi sono rari e non concentrati in modo anomalo all'interno delle sedi dell'Istituto. La gestione amministrativa di tali episodi e i relativi rapporti con famiglie e studenti richiedono tempi relativamente lunghi e un sovraccarico di lavoro per tutti gli operatori. La tendenza al persistere delle situazioni di debito formativo nel passaggio tra primo e secondo quadrimestre richiede di intervenire in modo più incisivo sulle abilità di studio.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Gli strumenti per la valutazione del comportamento e delle competenze sono presenti e condivise dal Collegio dei docenti da alcuni anni ma suscettibili di ulteriore revisione ed aggiornamento. Il clima relazionale della scuola è sereno e gli episodi di conflittualità piuttosto rari e concentrati nelle classi iniziali. Le abilità di studio e le competenze legate alle strategie per imparare ad imparare devono essere sostenute con specifici interventi.

## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
BAIS046009	13,6	6,6
BARI	37,1	31,0
PUGLIA	32,2	31,7
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BAIS046009	0,0	0,0	100,0	41,7	29,2	29,2	50,0	25,0	25,0
- Benchmark*									
BARI	50,1	32,0	17,9	59,4	24,1	16,5	64,2	20,8	15,0
PUGLIA	49,6	31,9	18,5	60,1	23,7	16,1	65,5	19,7	14,8
Italia	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4



## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali									
Macro Area	Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
BAIS046009	0,0	0,0	100,0	35,4	29,2	35,4	50,0	0,0	50,0
- Benchmark*									
BARI	49,8	18,6	31,6	55,1	14,4	30,5	57,1	15,5	27,4
PUGLIA	48,8	19,0	32,1	56,2	14,5	29,3	59,5	14,2	26,2
Italia	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	BAIS046009	Regione	Italia	
2011	22,5	15,9	17,7	
2012	14,8	13,3	15,1	
2013	18,0	13,5	15,0	

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	BAIS046009	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	39,1	17,5	10,7
	Tempo determinato	34,8	35,3	31,3
	Apprendistato	8,7	11,1	7,5
	Collaborazione	13,0	15,3	27,6
	Tirocinio	4,3	14,9	16,5
	Altro	0,0	5,8	6,3
2012	Tempo indeterminato	31,6	15,2	10,0
	Tempo determinato	52,6	43,2	37,0
	Apprendistato	5,3	10,9	6,0
	Collaborazione	0,0	15,8	27,0
	Tirocinio	0,0	7,8	11,6
2013	Altro	10,5	7,1	8,4
	Tempo indeterminato	21,7	17,2	9,6
	Tempo determinato	43,5	44,4	37,0
	Apprendistato	4,3	11,9	6,0
	Collaborazione	8,7	14,9	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	21,7	6,2	10,7

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	BAIS046009	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	8,7	5,1
	Industria	30,4	17,0	20,7
	Servizi	69,6	74,2	74,2
2012	Agricoltura	15,8	11,1	6,5
	Industria	36,8	17,1	20,8
	Servizi	47,4	71,8	72,7
2013	Agricoltura	8,7	11,5	6,2
	Industria	34,8	17,0	22,3
	Servizi	56,5	71,5	71,5

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	BAIS046009	Regione	Italia
2011	Alta	17,4	5,6	11,6
	Media	65,2	63,3	60,7
	Bassa	17,4	31,1	27,7
2012	Alta	0,0	6,3	10,7
	Media	63,2	61,6	59,3
	Bassa	36,8	32,1	30,0
2013	Alta	13,0	6,6	11,0
	Media	52,2	59,8	57,7
	Bassa	34,8	33,6	31,3

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'istituto conferma la sua vocazione di apertura al mondo del lavoro. I dati disponibili indicano nell'ultimo triennio un trend di inserimenti nel mondo del lavoro in controtendenza con le medie nazionali: poco meno di 1 diplomato su 5 trova collocazione in ambito lavorativo, con contratto a t.i. nel 20% dei casi nel 2013 (contro il circa 10% del dato italiano) e con contratto a t.d. nel 43% dei casi (contro il 37% della media italiana). Più di metà degli studenti trova posto nel settore dei servizi e circa un terzo nell'industria, in contrasto con i riferimenti territoriali disponibili, ma in piena armonia con il contesto locale. Il 65% dei diplomati occupati ha un lavoro con qualifica di profilo medio-alto, mentre il restante 35% accetta lavori con qualifica bassa, dato incrementato nell'ultimo triennio presumibilmente a causa del particolare frangente economico del Paese.	Il numero di diplomati che hanno seguito il consiglio orientativo ha subito un crollo drastico (6,6%) dimezzando il precedente risultato. Gli studenti che proseguono gli studi si concentrano esclusivamente sugli ambiti umanistici e sociali con risultati non del tutto soddisfacenti. Risulta un certo affanno nel conseguire almeno metà dei CFU previsti con flessione più severa nel passaggio dal primo al secondo anno di corso. Il 35% degli studenti non consegue alcun CFU in facoltà del settore sociale entro il secondo anno (contro il 26% del dato nazionale) e il 50% nelle facoltà umanistiche (23% dato nazionale). La quota di studenti che in media risulta fuori da percorsi formativi e occupazionali è di circa 75%, di molto superiore alla media regionale (55%). La quota di studenti che ha un contratto di lavoro o che prosegue gli studi è circa metà rispetto alla media regionale.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		2 - 3 - Con qualche criticità
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		6 - 7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Nel complesso, il numero di diplomati in cerca di occupazione o che non proseguono gli studi è molto elevato rispetto alla media regionale; numerosi diplomati che lavorano si accontentano di un inquadramento con qualifica non adeguata al proprio profilo di competenze in uscita. Il numero di studenti che non consegue alcun CFU al secondo anno di corso universitario è più elevato rispetto a tutti i riferimenti territoriali. L'orientamento in uscita ha un debole impatto sulle scelte dei diplomati in relazione alla prosecuzione degli studi a causa dei forti vincoli di natura prettamente economica che caratterizzano il contesto.

### 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

#### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

##### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6	9,2	8,6
	3-4 aspetti	4	3,8	6
	5-6 aspetti	32	30	38,2
	Da 7 aspetti in su	58	56,9	47,3
Situazione della scuola: BAIS046009		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4	9,1	13,4
	3-4 aspetti	4	6,5	7,8
	5-6 aspetti	32	37,7	30,2
	Da 7 aspetti in su	60	46,8	48,6
Situazione della scuola: BAIS046009		Da 7 aspetti in su		



## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:BAIS046009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90,2	87,9	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	90,2	87,9	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,1	88,6	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	88,2	86,4	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,3	83,3	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	47,1	59,1	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	84,3	82,6	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	17,6	14,4	25,5
Altro	Dato mancante	13,7	12,1	12,9

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE

Istituto:BAIS046009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,3	86,1	79,7
Curricolo di scuola per matematica	Presente	88,5	84,8	78,8
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	92,3	83,5	76,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,6	78,5	71,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	84,6	77,2	71,8
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	73,1	64,6	53,7
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	80,8	81	69,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	7,7	11,4	31,8
Altro	Dato mancante	7,7	7,6	8,5

## 3.1.b Progettazione didattica

## 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	2,3	3
	3 - 4 Aspetti	15,7	16,8	14,9
	5 - 6 Aspetti	37,3	33,6	36,1
	Da 7 aspetti in su	47,1	47,3	46,1
Situazione della scuola: BAIS046009		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	0	2,6	3,6
	3 - 4 Aspetti	8	14,3	14,2
	5 - 6 Aspetti	36	32,5	33,4
	Da 7 aspetti in su	56	50,6	48,8
Situazione della scuola: BAIS046009		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:BAIS046009 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	86,3	89,4	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	68,6	64,4	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	74,5	78	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	97	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	56,9	55,3	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	96,1	91,7	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	70,6	64,4	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	66,7	64,4	62
Altro	Dato Mancante	2	4,5	7

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE

Istituto:BAIS046009 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	92,3	87,3	88,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	69,2	67,1	75
Programmazione per classi parallele	Presente	84,6	81	74,8
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	96,2	96,2	93,8
Programmazione in continuita' verticale	Presente	57,7	46,8	50,7
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	92,3	86,1	89,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	80,8	77,2	68,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	57,7	59,5	58,4
Altro	Dato Mancante	7,7	5,1	6,6

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo d'istituto, elaborato per assi culturali in base alle indicazioni del D.M. 139/2007e dei DPR n. 87 e 89/2010 dà direzione e traguardo al processo di apprendimento, costituisce intenzionalità programmatica, definisce conoscenze, abilità e competenze. Scandito in primo biennio, secondo biennio e quinto anno, si arricchisce delle competenze chiave di cittadinanza, promosse attraverso l'apprendimento cooperativo e la didattica laboratoriale.</p> <p>Il curricolo viene reso operativo tramite le UFA, tracciati metodologici e programmatici di ciascun docente. Redatte per ciascun anno in tutte le discipline, aggiornate ed adattate in sede di dipartimento, costituiscono uno degli esiti previsti nel PdM a sostegno del superamento dell'approccio euristico alla didattica per competenze. L'ampliamento dell'offerta formativa è aderente alla struttura del curricolo e accoglie, secondo un nuovo modello di progettazione, le indicazioni sulle priorità strategiche del RAV, attuando attività di monitoraggio sull'impatto, la qualità e l'utilità delle azioni formative. La rilevazione del fabbisogno formativo degli studenti viene effettuato tramite focus group con studenti e genitori. Nella selezione delle proposte progettuali viene data priorità alle attività con chiara ricaduta sugli esiti degli apprendimenti. La numerosità e la tipologia degli aspetti legati al curricolo e alla progettazione didattica sono in linea con tutti i livelli virtuosi dei riferimenti territoriali.</p>	<p>La mutevolezza del corpo docente necessita di aggiornamento annuale, in sede di dipartimenti, sui temi della programmazione per competenze. Si rileva che alcuni docenti, che non fanno parte del nucleo stabile dell'istituto, attingono a curricolo e U.F.A. in maniera fondamentalmente adempitiva e non globale, come parte integrante di un sistema metodologico.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8	12	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14	15,2	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	78	72,8	66,5
Situazione della scuola: BAIS046009		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE

Prove strutturate in entrata-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,7	14,3	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	12,9	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,2	72,9	62,5
Situazione della scuola: BAIS046009		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	34,1	36,5	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22	24	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	43,9	39,4	43,4
Situazione della scuola: BAIS046009		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE

Prove strutturate intermedie-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	36,8	41	43,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	14,8	14,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	47,4	44,3	41,7
Situazione della scuola: BAIS046009		Dato mancante		

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	8	12	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14	15,2	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	78	72,8	66,5
Situazione della scuola: BAIS046009		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-PROFESSIONALE

Prove strutturate finali-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	22,7	14,3	22,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,1	12,9	14,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,2	72,9	62,5
Situazione della scuola: BAIS046009		Dato mancante		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I dipartimenti e le loro ramificazioni in sottogruppi disciplinari, sono il luogo di discussione e confronto sui temi didattici ed educativi e della loro trasformazione in azioni operative. Al loro interno vengono definite ed aggiornate le UFA, coordinati i contenuti delle prove comuni, elaborate la prova per competenze per la certificazione al termine dell'obbligo scolastico e la prova esperta per le classi quarte; vengono condivisi i criteri di valutazione degli apprendimenti, strutturati gli interventi di recupero e tracciati i percorsi di preparazione per le prove INVALSI. Sono il luogo per attività di micro-formazione ed aggiornamento del nuovo personale docente. Sono coordinati dalla F.S. all'offerta formativa, secondo le indicazioni del N.I.V. in coerenza con gli obiettivi di processo del PdM. La presenza di UFA e di un repository di prove comuni è il risultato di specifiche azioni di accompagnamento previste nel PdM.

La progettazione avviene per classi parallele. In particolare, sussiste una forma di continuità nella progettazione nelle discipline di base del primo biennio del professionale e del liceo, quale forma di omogeneità rispetto alle competenze da certificare al termine dell'obbligo scolastico. I dati rivenienti dalle prove nazionali standardizzate, dalle prove per competenze, dalle prove esperte e dai risultati di scrutinio sono oggetto di esame da parte dei referenti per l'autovalutazione per il monitoraggio delle azioni di accompagnamento del PdM.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il sistema di prove per classi parallele posto in essere dall'istituto, sebbene completo sia per momenti di verifica annuale (iniziale, intermedio finale) sia per verifica tra anni diversi (prova per competenze classi seconde e prova esperta classi quarte), non possiede ancora una struttura sistemica. E' lasciata libertà di selezione di una prova comune dai repository disciplinari (e del periodo di somministrazione) per la valutazione intermedia. Il repository è limitato alle discipline di base del primo biennio. La prova per competenze è strutturata in modo diverso per ambiti disciplinari e le prove iniziali non contengono elementi ripresi al termine del percorso didattico per opportuno confronto. I test d'ingresso sono espletati, da alcuni docenti, in un'ottica adempitiva. La macchina organizzativa per la gestione delle prove per classi parallele tende a sovraccaricare di lavoro alcune discipline anziché configurarsi come strumento di valutazione agile ed efficiente.

## Subarea: Valutazione degli studenti


## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il protocollo di valutazione degli apprendimenti è il sostegno docimologico del curricolo d'istituto. Contiene indicazioni comuni sui contenuti della valutazione e codifica le operazioni di misurazione, valutazione e posizionamento delle prestazioni degli studenti rispetto agli obiettivi disciplinari. La scheda di valutazione rappresenta, su scala descrittiva, il posizionamento delle performance, associando i profili di competenza alla votazione in decimi. La rubrica di valutazione del comportamento aggiunge elementi non direttamente legati alle discipline, evidenziando diversi livelli di competenza in ambito sociale, civico e di metacognizione. Dal prossimo anno scolastico sarà operativo il Curricolo digitale, redatto nell'ambito di una specifica azione di accompagnamento del PdM, che descrive la mappatura delle competenze digitali (declinate in evidenze osservabili) da certificare al termine dell'obbligo scolastico.</p> <p>L'istituto adotta prove comuni per classi parallele (iniziale, intermedia) e prove finali (certificazione delle competenze per le classi seconde e prova esperta per le classi quarte). Esse hanno un valore sommativo per la valutazione degli esiti degli studenti e valore orientativo per l'attività di autovalutazione d'istituto. I risultati delle prove finali sono condivisi in dipartimento e in collegio docenti.</p> <p>Al termine dei periodi di valutazione sommativa, la scuola organizza interventi di recupero sotto forma di pausa didattica o corso di recupero.</p>	<p>I test d'ingresso, somministrati in tutte le discipline, vengono essenzialmente utilizzati per l'assessment delle conoscenze iniziali o per l'analisi dei prerequisiti, ma hanno scarso valore generativo. Solo i docenti delle discipline di base del primo biennio possono attingere ad un repository di elaborati comuni per le prove intermedie (obiettivo di processo del PdM: utilizzare almeno una prova comune a quadrimestre nelle discipline citate). Non ci sono vincoli al numero, al tipo e al periodo di somministrazione, con conseguente difficoltà di effettuare un monitoraggio intermedio delle valutazioni degli esiti. La prova per competenze al termine dell'obbligo scolastico ha formati e strutture diverse a seconda dell'ambito di indagine e l'utilizzo dei supporti elettronici espone i risultati alla contaminazione da cheating. Le prove esperte delle classi quarte sono state introdotte nel presente anno scolastico e necessitano di maggiore pianificazione.</p> <p>Gli esiti degli interventi di recupero sono suscettibili di miglioramento.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

L'istituto è munito di strumenti metodologici di progettazione dei percorsi formativi e di valutazione degli esiti degli apprendimenti disciplinari e trasversali. Particolare attenzione è posta alla curvatura dei percorsi didattici sulle caratteristiche dell'utenza, con specifico riferimento a studenti con bisogni educativi speciali, per i quali sono codificate specifiche azioni (organizzative e metodologiche) nei rispettivi protocolli di accoglienza. Questo impianto è il risultato di un lungo percorso di affinamento e approfondimento sulla didattica per competenze. Figure di sistema (F.S. per l'offerta formativa, capi dipartimento e responsabili dell'autovalutazione) sono punti di riferimento per la diffusione e la riflessione sugli esiti degli studenti. Il monitoraggio degli esiti è stato elevato ad azione sistematica ed è utilizzato sia per l'autovalutazione sia per la pianificazione di interventi mirati. La struttura delle prove comuni e il loro raccordo alle attività di monitoraggio è suscettibile di miglioramento e risulta oneroso in termini di tempo e risorse umane da investire.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	92,2	84,8	62
	Orario ridotto	3,9	3,8	10,8
	Orario flessibile	3,9	11,4	27,2
Situazione della scuola: BAIS046009		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PROFESSIONALE				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84	73,7	49,2
	Orario ridotto	8	5,3	14,4
	Orario flessibile	8	21,1	36,4
Situazione della scuola: BAIS046009		Orario standard		

### 3.2.b Organizzazione oraria

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:BAIS046009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	98	99,2	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	31,4	31,8	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,8	5,3	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	2	0,8	1

#### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE

Istituto:BAIS046009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,3	87,3	86,9
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	38,5	34,2	39,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,5	4,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	1,3	9,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	3,8	6,3	3,5

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:BAIS046009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	98	96,2	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,4	80,3	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	0,8	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	7,8	5,3	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:BAIS046009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	92,3	84,8	86,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80,8	83,5	84,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	2,5	7
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	0	8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>L'unità oraria di 60 minuti è coerente con il basso tasso di pendolarismo dell'utenza che consente l'avvio delle attività quotidiane dalle ore 8:00 con uscita alle ore 13:00 o 14:00. Le attività di recupero ed integrazione vengono svolte in orario curricolare se proposte nella forma di pausa didattica o recupero in itinere, oppure in orario extracurricolare se è possibile attivare corsi di recupero o sportelli. Delle 56 aule a disposizione, 17 sono ambienti con tecnologia aumentata e 5 classi digitali. Sono presenti 19 laboratori (4 multimediali, 1 scientifico, 3 discipline grafiche/pittoriche/design, 6 informatica, 1 metodologie operative, 4 inclusione), a cui sono da aggiungere ulteriori 6 che, pur non configurandosi propriamente come laboratori, sostengono le azioni didattiche. Tutti hanno un responsabile di riferimento che cura l'aggiornamento dei sistemi e la richiesta per l'acquisto di forniture. Alcuni sono ambienti di lavoro per le attività didattiche quotidiane e sono regolati da specifici orari e calendari; altri, come quelli per l'inclusione, sono a libero accesso secondo necessità, come i laboratori multimediali. L'aggiornamento delle dotazioni è in linea con il riferimento regionale. I dispositivi mobili sono utilizzati, previa prenotazione, per il potenziamento delle aule prive di LIM o supporti di videoproiezione. La scuola dispone di 2 biblioteche generaliste e 1 di arte, che offrono servizio di consultazione e prestito in orari definiti.</p>	<p>La provvisorietà della sistemazione delle sedi succursali di Barletta non consente l'accesso omogeneo alle dotazioni ed una pianificazione a lungo termine di investimenti in strutture laboratoriali efficienti. Il laboratorio di disegno geometrico, la cui realizzazione è prevista come azione di accompagnamento del PdM, non è ancora presente. Non tutti i docenti sono autonomi nella gestione dei dispositivi portatili di videoproiezione. Il catalogo delle biblioteche è carente nelle sezioni digitali e il servizio di prestito è poco frequentato dagli studenti.</p>
---	--

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilità

Istituto:BAIS046009 - Livello di accessibilità				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	47,3684210526316	66,23	62,72	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	68,67	65,21	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:BAIS046009 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	42,1052631578947	39,63	37,01	49,38

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il questionario docenti, proposto ogni anno all'intero collegio, evidenzia una cornice metodologica orientata al tutoring e alla collaborazione attiva. Metà degli intervistati orienta le proprie attività su piccoli gruppi e su attività di ricerca, sperimentazione attiva e progettazione. I docenti delle classi digitali dichiarano di utilizzare esperienze di apprendimento collaborativo (63%), classe capovolta (42%) e produzione collaborativa di contenuti autentici (37%, risposte non mutuamente esclusive). Il 27% dei docenti dichiara di dedicare tempo alla correzione guidata di esercizi e compiti in classe e il 32% predispone esercitazioni formative in aula. Tali interventi sono previsti nel protocollo di valutazione degli apprendimenti e concorrono alla fase formativa della valutazione (in itinere). I dipartimenti sono luogo di confronto e orientamento delle metodologie didattiche. Nell'a.s. 15-16 è stato compiuto uno sforzo notevole per la formazione del personale docente sulla didattica digitale e le nuove metodologie. Le attività hanno riguardato trasversalmente tutto il collegio docenti per un totale di 4 iniziative formative (Didattica digitale, Strumenti di condivisione web, Didattica digitale e B.E.S., L'iPad entra in classe). Anche la formazione sui temi dell'inclusione ha avuto un orientamento metodologico, con la scelta dell'approfondimento del metodo ABA per la gestione dei comportamenti problema. La formazione è proseguita quest'anno sui medesimi temi.</p>	<p>Un terzo del collegio docenti dell'a.s. 2016-17 ha contratto a t.d. e, della componente in ruolo, circa la metà ha assunto servizio nel presente anno scolastico ed è probabilmente destinata a non stabilizzarsi per effetto delle operazioni di mobilità. Ne consegue che il nucleo stabile dell'istituto, depositario delle impostazioni metodologiche e del "fare" del Garrone, si riduce a circa il 34% dell'attuale Collegio docenti. Questo costituisce un ostacolo eccezionale rispetto alla sistematizzazione delle procedure organizzative, didattiche e formative. L'avvio di ogni anno scolastico costituisce un momento critico per la ricerca di figure di sistema (coordinatori e referenti), la progettazione di attività di formazione e il lavoro dei dipartimenti, all'interno dei quali occorre ricostruire conoscenze sui sistemi organizzativi e metodologici interni della scuola.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:BAIS046009 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,6	1,4	2,7
Un servizio di base		2,6	8,7	8,6
Due servizi di base		25,6	20,8	16,3
Tutti i servizi di base		69,2	69,1	72,4

## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:BAIS046009 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	54,4	57	50,5
Un servizio avanzato		32,9	30,9	26,8
Due servizi avanzati		11,4	11,6	18,8
Tutti i servizi avanzati		1,3	0,5	4

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:BAIS046009 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	67,1	67	58,8
Nessun provvedimento		2,7	1,6	1,7
Azioni interlocutorie		5,5	7,1	8,9
Azioni costruttive		4,1	6	9,6
Azioni sanzionatorie		20,5	18,1	21,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:BAIS046009 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		41	38,6	41,7
Nessun provvedimento		2,6	1	0,3
Azioni interlocutorie		32,1	33,5	31,3
Azioni costruttive		5,1	6,6	8,4
Azioni sanzionatorie	X	19,2	20,3	18,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:BAIS046009 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		57,7	55,4	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		19,7	19,4	20,8
Azioni costruttive		5,6	7	8
Azioni sanzionatorie	X	16,9	18,3	15,6

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:BAIS046009 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		11	10,9	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie		42,7	41,7	39,1
Azioni costruttive		9,8	9	12,3
Azioni sanzionatorie	X	36,6	38,4	38



## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:BAIS046009 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	10	0,37	0,73	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	11,24	0	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	3,7	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	1,56	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,52	0,57	0,53

**3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)**

<b>Istituto:BAIS046009 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)</b>				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	121,63	36,82	33,72	21,43

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BARC046018	Istituti Professionali	90,3	94,8	95,5	127,6
BARC046029	Istituti Professionali	89,6	147,7	99,4	154,7
BARI		9427,5	9323,4	8643,6	10386,7
PUGLIA		26405,2	22942,5	24586,2	26449,6
ITALIA		234680,5	211898,6	209672,9	237073,7

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
BASL04601L	Liceo Artistico	79,4	108,6	58,8	64,6
BARI		955,0	872,4	876,9	971,6
PUGLIA		3972,0	4415,4	4487,5	4157,0
ITALIA		40483,3	39559,8	42611,0	44614,9

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Regolamento d'Istituto e il Regolamento delle sanzioni disciplinari sono i documenti di riferimento che esplicitano le norme di comportamento nel contesto scolastico. I documenti sono presentati dal coordinatore alle classi prime ad inizio anno e disponibili sul sito di istituto.

I comportamenti problematici gravi sono tutti gestiti attraverso sanzioni, anche se le "azioni interlocutorie" rientrano nella prassi ordinaria. La sanzione con cui è colpito il comportamento, difforme dalle regole e di una certa rilevanza, non assume sempre la forma di allontanamento dalle lezioni ma di "censura verbale" avente lo scopo di riorientare comportamenti problema e suggerire atteggiamenti alternativi. È garantita la facoltà di trasformare gli allontanamenti dalle lezioni in forme di collaborazione utili alla comunità scolastica. Il questionario studenti evidenzia un clima relazionale privo di conflitti e una certa fiducia nelle capacità di ascolto e sostegno di alcuni docenti.

Il questionario docenti mostra un clima di collaborazione tra tutti gli attori dell'istituzione sia in verticale (dirigente-docenti, docenti-ATA, docenti-studenti) sia in orizzontale tra colleghi ("Clima scolastico" ha un trend superiore al 60% nelle zone di apprezzamento).


Le stesse informazioni provengono dal questionario, con indicatori mutuati dall'Index dell'inclusione, somministrato ai genitori di studenti con BES.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I comportamenti problema sono perlopiù concentrati nelle prime classi, in cui spesso è possibile riscontrare studenti con scarso livello di scolarizzazione pregressa. I maggiori interventi a livello di sanzioni disciplinari avvengono nella prima fase dell'anno scolastico, proprio nelle classi iniziali. Non per tutti gli studenti tali azioni risultano efficaci e vi sono casi in cui occorre intervenire con estrema cautela per non agevolare fenomeni di dispersione. L'attività di accoglienza ha determinato, negli ultimi anni, un considerevole abbattimento di tali eventi.

L'item 2.5 del questionario docenti pone in luce un generale senso di insoddisfazione per lo scarso livello di partecipazione delle famiglie (48% dei docenti non soddisfatti). Alcuni genitori non seguono progressi e difficoltà dei propri figli e non si interfacciano adeguatamente con la scuola. Il tasso di ingressi alla seconda ora è in peggioramento rispetto al precedente anno. Il numero di ingressi alla seconda ora è elevato.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'impianto organizzativo dell'istituto è coerente e costantemente aggiornato. I questionari di percezione evidenziano un clima relazionale sereno e collaborativo indicano l'istituto come un luogo di crescita personale, etica e professionale. Gli spazi e le attrezzature sono utilizzate dalla maggior parte di studenti e docenti ed sono adeguatamente adattati alle esigenze educative e didattiche. I comportamenti problema sono presenti ma non diffusi e pervicaci: la gestione delle situazioni di conflitto richiede la costante attivazione di risorse umane e professionali. I metodi di lavoro sono plurali e con elementi di innovazione. Gli aspetti legati alla partecipazione delle famiglie e alle assenze sono suscettibili di miglioramento.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	18,3	21,8	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	69,5	66,2	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,2	12	15,8
Situazione della scuola: BAIS046009		4-5 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:BAIS046009 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	69	65,5	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	25	20,2	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	26,2	16,6	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	94	93,3	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	25	28,3	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'istituto operano 63 docenti specializzati, coordinati da un team composto da 6 figure di riferimento che curano i diversi livelli di gestione dell'inclusione. Il GLI supervisiona il processo di inclusione scolastica nell'istituto, anche attraverso l'implementazione del PAI, il suo aggiornamento annuale e la verifica degli obiettivi. In qualità di CTI, l'istituto è il riferimento territoriale per la formazione del personale docente sui temi dell'inclusione (formazione dei coordinatori/referenti di cui alla nota MIUR prot. n. 32839 del 3.11.2016). Il PEI in uso è strutturato sul modello ICF e sulla didattica per competenze; contiene indicazioni programmatiche per lo sviluppo del progetto di vita di ciascuno studente e i suoi obiettivi sono sottoposti a verifica periodica da parte dell'equipe multidisciplinare. L'efficacia degli interventi emerge sia da questi incontri formali che dalla valutazione di merito dei genitori (questionario inclusione).</p> <p>La gestione dei percorsi educativi degli studenti con disabilità, con DSA, con BES e stranieri è disciplinata da altrettanti Protocolli di accoglienza. La verifica dei PEI e PDP viene fatta con regolarità dai rispettivi referenti di istituto e dai coordinatori di classe. 5 dei 18 progetti PTOF sono dedicati al potenziamento delle attività di inclusione (lo Spazio di ascolto, il laboratorio ISOLA per le attività di alternanza scuola-lavoro e un corso di italiano L2).</p>	<p>La difficoltà nel mantenere la stabilità del corpo docente colpisce anche l'area dell'inclusione: il rinnovo dei docenti specializzati costituisce un ostacolo rilevante per l'avvio dell'anno scolastico e un sovraccarico di lavoro (ad esempio, per l'assegnazione dei docenti specializzati ai Consigli di Classe, alla formazione sui temi rilevanti, all'addestramento sulle procedure metodologico-organizzative dell'istituto). Ne consegue l'esigenza di un serrato controllo sulle progettazioni del PEI/PdV affinché non si riducano a mere procedure adempitive.</p> <p>L'elevata ricettività dell'istituto nei confronti di studenti con BES rende ogni classe un ambiente di convivenza di esigenze e ritmi di apprendimento diversi. Se da un lato questo eleva a sistema le azioni di valorizzazione delle diversità, dall'altro pone un serio problema di gestione delle attività educative che rispettino gli stili di apprendimento di tutti. Ne consegue una chiara esigenza di formazione su metodologie didattiche inclusive e di gestione dei comportamenti problema. La formazione dei docenti specializzati, coerente con il piano triennale d'istituto, verte, attualmente, sui temi legati alla gestione dei comportamenti problema.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
BARC046018	22	243
BARC046029	5	54
BASL04601L	8	73
Totale Istituto	35	370
BARI	5,0	54,5
PUGLIA	4,6	50,7
ITALIA	6,4	57,4

## 3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
BARI	478
	8,77
PUGLIA	1.262
	7,59
ITALIA	15.860
	6,19



## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:BAIS046009 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	64,7	65,9	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	15,7	19,7	21
Sportello per il recupero	Dato mancante	76,5	70,5	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	92,2	82,6	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	5,9	8,3	21
Giornate dedicate al recupero	Presente	37,3	36,4	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	17,6	18,2	27,8
Altro	Dato mancante	25,5	21,2	24,2

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE

Istituto:BAIS046009 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	69,2	69,6	67,1
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	19,2	22,8	21,6
Sportello per il recupero	Dato mancante	53,8	55,7	62,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	76,9	59,5	68,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	7,7	13,9	24
Giornate dedicate al recupero	Presente	50	44,3	52,5
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	23,1	21,5	27
Altro	Dato mancante	19,2	13,9	16,5

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:BAIS046009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	51	50	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	17,6	22	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	72,5	73,5	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	92,2	92,4	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	33,3	33,3	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	62,7	62,9	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	98	97,7	91,7
Altro	Dato mancante	9,8	9,1	8,6

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE

Istituto:BAIS046009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	30,8	43	41,7
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	7,7	15,2	14,3
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	57,7	53,2	46,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	88,5	78,5	71,6
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	23,1	30,4	37,3
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	61,5	58,2	66,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	96,2	82,3	80,3
Altro	Dato mancante	7,7	3,8	5,7

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Le criticità degli esiti formativi sono prevalentemente concentrate nel primo biennio. Nell'a.s. 2015-16 i debiti formativi sono così distribuiti: matematica 88, seconda lingua 47, inglese 43, italiano 27. Le attività di recupero del I quadrimestre si esplicano sotto forma di recupero in itinere, pausa didattica o corsi di recupero pomeridiani. Al termine dell'a.s. si organizzano corsi di recupero con studenti di classi parallele. Nello scorso a.s. sono stati erogati 35 corsi, pari al precedente anno e molto al di sopra dei riferimenti territoriali. Le azioni attivate sono omogenee rispetto agli orientamenti delle altre scuole. Il recupero si basa su strumenti metodologici specifici (UFA di recupero) e il suo monitoraggio è effettuato dal NIV.

Gli studenti con attitudini particolari vengono stimolati a partecipare a gare e competizioni esterne (Olimpiadi di italiano, di chimica...), al conseguimento di certificazioni (Cambridge, Trinity, DELF, Adobe, ECDL), a gare sportive e competizioni interne, con risultati spesso di alto profilo. Gli studenti più meritevoli sono incoraggiati a frequentare i corsi di ampliamento dell'OF.

Gli interventi di individualizzazione possono manifestarsi sia come conseguenza metodologica prevista nelle UFA disciplinari, sia come attuazione di un Piano Didattico Personalizzato (variazione su ampiezza e approfondimento di temi, adattamento di griglie di valutazione, attribuzione di incarichi e responsabilità).

Il recupero dei debiti formativi costituisce una criticità per la scuola. Da una parte l'esiguità dei fondi disponibili impone una rigorosa selezione delle discipline in cui attivare azioni di recupero. Dall'altra, il ridotto numero di ore erogabili per il recupero non consente la reale attivazione dei meccanismi di metacognizione alla base dei processi di autocorrezione ed autoregolazione. Analogamente, gli interventi per gruppi di livello all'interno della classe (in pausa didattica o recupero in itinere) possono dipanarsi su tempi ristretti e possono avere conseguenze negative sui ritmi e sulla qualità degli apprendimenti degli studenti più preparati. I dati rivelano la persistenza generalizzata dei debiti del primo quadrimestre anche al termine dell'anno scolastico. Per converso, le sospensioni del giudizio terminano prevalentemente con esito positivo.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Gli interventi a supporto degli studenti con bisogni educativi speciali sono coerenti con le politiche di indirizzo della scuola e costantemente monitorati. Hanno riscontri globalmente positivi sia sotto il profilo degli esiti, sia dal punto di vista della percezione di utilità ed efficacia di studenti e famiglie (questionario inclusione). La presenza di numerosi studenti con BES in ciascuna classe rende nativa la riflessione sul rispetto delle differenze e della diversità culturale. Gli interventi di recupero sono strutturati ed organizzati a livello di dipartimento, ma dispongono di fondi non del tutto adeguati. Gli esiti delle attività di recupero sono suscettibili di miglioramento e, se svolti in classe, generano interferenze tra gruppi di livello. Le strategie di potenziamento sono ben organizzate e hanno un ritorno positivo sul curriculum personale degli studenti coinvolti.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:BAIS046009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	54,8	49,8	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	26,2	22	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,6	96,9	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	83,3	80,7	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	56	56,5	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	26,2	25,1	34,8
Altro	Presente	19	17,5	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto è impegnato in una intensa campagna di informazione dell'OF sul territorio. Come parte integrante dell'orientamento in ingresso, vengono organizzate visite nelle classi terze delle scuole di secondarie di primo grado in orario diurno o sportelli informativi pomeridiani o ancora laboratori didattici e visite in loco. Gli Open Day consentono una più capillare informazione sulle pratiche educative dell'istituto. Il personale addetto all'accoglienza offre consulenza alle famiglie in fase di valutazione dei consigli orientativi; il team per l'inclusione è impegnato, nelle fasi di iscrizione, al supporto alle famiglie di studenti con BES. Al termine dell'a.s. i genitori degli studenti con disabilità in ingresso, la ASL e i coordinatori/referenti per l'inclusione si interfacciano in incontri di continuita'. Prima dell'avvio dell'anno scolastico, gli studenti in ingresso sostengono un test che costituisce il valore aggiunto per la formazione delle classi. Gli studenti in ingresso nelle classi digitali seguono un percorso di formazione a cura dell'animatore digitale per l'uso contestualizzato del sistema iOS.</p>	<p>Non risulta adeguatamente sistematizzato il flusso di informazioni sul curriculum dello studente in ingresso. Non è noto, ad esempio, il risultato delle prove INVALSI dell'esame del terzo anno che potrebbe costituire un ulteriore elemento di valutazione per la formazione delle classi. La trasmissione dei fascicoli degli studenti è inefficiente e, all'avvio dell'anno scolastico, i documenti rilevanti per la formazione delle classi sono incompleti.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attivita' di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:BAIS046009 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	51,2	50,2	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	72,6	69,1	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	47,6	45,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	95,2	94,2	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	31	30,9	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	57,1	55,2	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	79,8	82,1	81,7
Altro	Dato mancante	19	13,9	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le attività di orientamento sono svolte da un team di docenti (prevalentemente delle discipline di indirizzo) coordinati dalla relativa FS per i rapporti con studenti e famiglie. Le tipologie di attività di orientamento poste in essere sono in linea con la maggior parte delle tendenze modali del territorio (presentazione di corsi universitari, orientamento al tessuto produttivo del territorio, incontri di consulenza) e sono dedicate alle classi quarte e quinte. All'orientamento in ingresso partecipano attivamente studenti con elevato profilo comunicativo e curricolare. Si constata che la corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata è coerente con i riferimenti territoriali.</p> <p>Gli esiti delle attività di orientamento in ingresso ed accoglienza risultano efficienti in termini numerici: nel prossimo anno il liceo conferma 2 classi prime con numero maggiore di iscritti e il professionale passa da 8 a 9 classi, in netta controtendenza con altre scuole di utenza simile del territorio.</p>	<p>La percentuale di studenti promossi al primo anno che hanno seguito il consiglio orientativo è dell'88%, qualche punto al di sotto dei riferimenti territoriali. Questo dato è pressoché confrontabile con quello relativo ai promossi che non hanno seguito il consiglio orientativo, quasi come se esso non fosse rilevante ai fini del pieno successo scolastico.</p> <p>La scuola aderisce alle iniziative di AlmaDiploma, ma l'analisi del rapporto di restituzione dei dati degli studenti in uscita non è stato ancora elevato a sistema. Non sussiste ancora un sistema di valutazione della qualità dell'intervento orientativo effettuato in termini di efficienza, efficacia e utilità.</p> <p>Manca un sistema di tracciamento sistematico delle attività degli studenti in uscita, in modo da studiare "l'impatto" che la scuola ha sulla collocazione nel mondo del lavoro, considerati vincoli e opportunità.</p> <p>Le famiglie degli studenti in uscita sono spesso assenti e poco coinvolte nei processi di riflessione sul post diploma.</p>

**Subarea: Alternanza scuola - lavoro****3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo****3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata**

<b>3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata</b>		
	Consigli Corrispondenti	Consigli non Corrispondenti
	%	%
BAIS046009	72,8	27,2
BARI	74,8	25,2
PUGLIA	74,8	25,2
ITALIA	73,0	27,0



**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
BAIS046009	88,5	85,7
- Benchmark*		
BARI	92,5	85,2
PUGLIA	91,6	84,4
ITALIA	90,7	77,7

## 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

## 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:BAIS046009 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	Dato Mancante	97,87	97,39	95,45
4° anno	Dato Mancante	98,82	97,14	96,15
5° anno	Dato Mancante	0	0	0
Totale studenti del triennio	Dato Mancante	67,99	68,02	67,44

## 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:BAIS046009 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO**

<b>Istituto:BAIS046009 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO</b>				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO**

<b>Istituto:BAIS046009 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO</b>				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	76,23	81,17	80,87
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	62,14	64,39	70,21
Totale studenti del triennio	0	85	83,05	83,16

**3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:BAIS046009 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	102	32	27	44

**3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:BAIS046009 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	2	7	7	5

## 3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:BAIS046009 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	49,42	26,95	27,83	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	71,11	48,66	49,02	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	29,81			

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Le attività di ASL sono coordinate dalla FS preposta e progettate dai docenti designati nei singoli CdC. Il tutor aziendale partecipa alla progettazione dei percorsi e la affina sulla base delle specificità dell'azienda. Nel presente a.s. le attività delle classi 3 si svolgono presso aziende con rapporti consolidati con la scuola, le 4 presso aziende di primo contatto (curato dalla FS) e le 5 presso aziende selezionate dai docenti progettisti. I percorsi prevedono un monitoraggio finale da parte dello studente realizzato tramite scheda di autovalutazione e una scheda di valutazione finale a cura del tutor aziendale. La FS cura le attività di monitoraggio dell'ASL sul SIDI. Tutti i moduli teorici prevedono prove d'uscita scritte per la validazione del percorso e l'istituto utilizza l'ASL per l'attribuzione del credito formativo (solo per frequenza superiore al 75% delle ore e con valutazione positiva del tutor aziendale). Le convenzioni sono passate da 85 a 102, considerato l'incremento delle classi terze e il nuovo coinvolgimento delle quarte. Complessivamente l'impatto dell'ASL riguarda 498 studenti del professionale e 73 del Liceo. Le attività di ASL per studenti con programmazione differenziata vengono realizzate con i PIT, coordinati dalla FS per l'inclusione e curati dai rispettivi docenti specializzati. Il progetto "Visual displaying and merchandising" ha dato notevole visibilità alla scuola che risulta tra i 40 istituti italiani con le migliori prassi di ASL.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La complessità della gestione delle attività di ASL estesa ad un numero così elevato di studenti è resa ancora più complicata dalla notevole instabilità del corpo docente che, specie all'inizio dell'anno scolastico, rende difficoltosa se non impossibile l'individuazione dei docenti progettisti. A questo si aggiunge la notevole frammentazione del tessuto produttivo del territorio in aziende piccole e medie a fronte di un numero molto elevato di studenti: ciò pone una seria difficoltà di reperimento della disponibilità di tutor aziendali che, in talune circostanze, non si mostrano del tutto collaborativi.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva



<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità ben strutturate sebbene manchino dati, come i risultati delle prove INVALSI in uscita dal primo grado, che potrebbero costituire elementi di valutazione per la formazione delle classi. L'orientamento riguarda gli studenti in ingresso, la scelta degli indirizzi del Liceo e la rappresentazione delle opportunità di studio e lavoro per gli studenti in uscita. Tuttavia, manca un sistema di valutazione della qualità dell'intervento orientativo effettuato in termini di efficienza, efficacia e utilità. Il dato del successo scolastico per gli studenti che seguono il consiglio orientativo in ingresso è leggermente al di sotto del riferimento nazionale. Le attività di ASL sono molto ben strutturate ed organizzate, rispondono ai fabbisogni professionali del territorio e la scuola procede alla certificazione delle competenze attese al termine dei percorsi e ne valorizza la funzione utilizzandola per il credito formativo. Alcuni progetti di particolare pregio danno visibilità alla scuola e un forte ritorno in termini di immagine; Visual displaying and merchandising è valso all'istituto la menzione tra le 40 migliori prassi di ASL in Italia (rif. labuonascuola.gov.it). La scuola ha realizzato il laboratorio "ISOLA felice" per le attività di ASL per studenti diversamente abili. La variabilità del corpo docente e la frammentazione del sistema produttivo locale comportano difficoltà e ritardi in fase di avvio dei progetti.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'aforisma di Michel de Montaigne “[...] meglio una testa ben fatta che una testa ben piena” è diventato il nucleo della missione della scuola, orientata a forme educative che sviluppino pensieri complessi e, per questo, multidisciplinari. Le politiche di indirizzo dell'istituto sono orientate alla formazione di un solido senso di appartenenza alla comunità quale strumento di sviluppo di principi di giustizia, solidarietà e convivenza civile.</p> <p>L'identità dell'istituto, come luogo di accoglienza delle fasce più deboli, è riconosciuto e consolidato sull'intero territorio. L'OF e i servizi annessi si evolvono e si armonizzano con le richieste dell'utenza e le innovazioni introdotte hanno modificato il volto dell'istituto nell'ultimo decennio con notevole riconoscimento in termini di utenza e di immagine sul territorio.</p> <p>Missione e visione dell'istituto sono definite nel PTOF e condiviso con tutti gli stakeholder tramite il sito web istituzionale.</p>	<p>L'istituto attiva sistemi educativi complessi, impegnati su più fronti alla promozione delle competenze di cittadinanza degli studenti e alla definizione del progetto di vita di ciascuno. Lo sforzo organizzativo è fortemente contrastato dalla notevole variabilità del collegio docenti che lascia poco margine, in fase di avvio di ogni anno scolastico, per le scelte programmatiche di medio termine, con rilevanti conseguenze sulla qualità dei processi posti in essere. A questo si aggiunge la collocazione delle due sedi succursali di Barletta che risulta ancora provvisoria.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il NIV è il luogo di convergenza di tutte le istanze di verifica e valutazione della qualità delle attività dell'istituto. Il NIV effettua valutazioni periodiche degli esiti degli studenti (tendenze dei debiti formativi, discipline critiche, esiti degli studenti, valutazione delle prove per competenze, prove esperte ed analisi delle prove INVALSI); attraverso l'aggiornamento del PdM monitora lo stato di avanzamento degli obiettivi di processo dichiarati; effettua una valutazione della qualità dell'ampliamento dell'offerta formativa; analizza i risultati dei questionari di percezione di utilità e rilevanza condotti su docenti, studenti e genitori; organizza focus group per la rilevazione del fabbisogno formativo degli studenti (PON) e docenti (formazione in servizio); valida strumenti metodologici (UFA, curricula disciplinari, strumenti di valutazione); raccoglie ed integra nel processo autovalutativo ogni documentazione o dato utile ad una migliore rappresentazione delle attività dell'istituto.</p> <p>Il tracciamento delle attività del NIV è contenuto nei verbali degli incontri.</p> <p>La rendicontazione sociale è resa attraverso il sito web istituzionale su dominio.gov.it secondo obblighi di pubblicazione, design e accessibilità a norma di legge. Il registro elettronico è il supporto per la comunicazione con studenti, famiglie e docenti e i seminari di diffusione concludono i progetti di particolare rilevanza con apertura a tutti i portatori di interesse.</p>	<p>Alcuni segmenti delle attività della scuola necessitano di una sistematizzazione delle procedure di valutazione che, a partire dalla definizione di chiari indicatori di qualità, ne tracci gli esiti in termini di qualità del servizio e soddisfazione degli utenti. Nello specifico, l'orientamento e l'accoglienza necessitano di indagini oggettive e sistematiche. In merito alla formazione del personale docente e ATA, la piattaforma SOFIA consentirà sul medio termine di ricostruire il curriculum formativo del personale docente ed eventualmente riorientare il piano di formazione in servizio.</p>
---	--

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	2,6	7,4	10,9
	Tra 500 e 700 €	21,1	22,2	22,8
	Tra 700 e 1000 €	43,4	38,4	34,8
	Più di 1000 €	32,9	32	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: BAIS046009	Piu' di 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:BAIS046009 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	72,5	72,2	72	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	27,5	28,5	28,2	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:BAIS046009 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	33,695652173913	28,8	32,08	30,18

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:BAIS046009 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	56	61,38	60,49	48,02

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:BAIS046009 - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	70	nd	-8	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	44	nd	-2	0

## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE

Istituto:BAIS046009 - Variazione ore di supplenza non coperte-PROFESSIONALE				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	71	nd	0	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:BAIS046009 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	16	13,35	13,43	14,83



**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:BAIS046009 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	2006,25	8257,43	8665,54	11443,68

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:BAIS046009 - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	29,81	57,02	58,21	92,34

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:BAIS046009 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	24,3146417445483	29,73	30,38	29,89

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il FIS è ripartito tra docenti e ATA nel rapporto 3:1 in linea con le tendenze territoriali. Ne beneficiano 48 docenti, di cui un terzo percepisce più di 500€, percentuale leggermente superiore al riferimento nazionale. L'organigramma prevede 4 FS (OF, ASL, inclusione, orientamento), 2 collaboratori del DS e 30 tipologie di deleghe di cui all'art. 1 c. 83 delle L. 107/2015. Funzioni e compiti del supporto organizzativo e didattico sono definiti nel funzionigramma e il compenso, valutato a forfait, è proporzionato all'impegno da svolgere.</p> <p>Il dato riportato nell'indicatore 3.5.c.5 non è congruo con quello dichiarato nel Questionario Scuola: tutte le ore di assenza dei docenti (41 liceo, 192 professionale) sono gestite con docenti interni (scambi di orario/ore di completamento); solo 2 ore nel professionale sono state retribuite a docenti interni.</p>	<p>Sebbene l'OF sia ampia e variegata, con numero di progetti (16) coerente con i riferimenti nazionali, risulta un indice di frammentazione notevolmente basso ed un indice di spesa per studenti che, sebbene lievemente migliorato rispetto allo scorso anno, è fortemente inferiore a tutti i riferimenti. L'indice per la retribuzione dei docenti si è dimezzato rispetto allo scorso anno scolastico ed è ora lievemente inferiore ai benchmark. I dati richiedono una profonda rivisitazione dell'impianto organizzativo dei progetti per gli studenti che, se da un lato risultano efficaci e con ricadute sul curricolo, dall'altro devono essere riallineati in termini di efficienza. Compiti e funzioni del personale ATA sono definiti, ma l'organico in dotazione all'istituto risulta essere numericamente inadeguato al carico di lavoro sviluppato dall'istituto; la variabilità del personale ATA di segreteria rende anche complesso l'addestramento sulle procedure amministrative.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:BAIS046009 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,1	15,7	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	13,1	11,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	8,3	14,8	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	25	20,2	26,8
Lingue straniere	0	34,5	37,2	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	1	25	25,6	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	23,8	22,9	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	16,7	15,2	19,9
Altri argomenti	0	14,3	9,9	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	31	36,3	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	19	15,7	21,6
Sport	0	31	29,6	30,9



**3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari**

<b>Istituto:BAIS046009 - Durata media dei progetti prioritari</b>				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,82	1,91	3,65

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:BAIS046009 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: BAIS046009 %
Progetto 1	Si è trattato di un'attività di ricerca-azione in rete, nell'ambito del PdM, rientrante nell'obiettivo di processo: progressiva diffusione della didat
Progetto 2	Aggiudicato a seguito di avviso pubblico dell'USR Puglia, il progetto ha formato i referenti/coordinatori per l'inclusione di tutte le scuole della pr
Progetto 3	Il percorso di Visual displaying e visual merchandising è tra le 40 Storie di successo di Alternanza selezionate dal MIUR. Obiettivo: formare una fig


## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	20	16,7	16,3
	Basso coinvolgimento	22,5	29,5	22,3
	Alto coinvolgimento	57,5	53,8	61,4
Situazione della scuola: BAIS046009		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I progetti ritenuti prioritari per questo a.s. riguardano un'azione di accompagnamento dell'obiettivo di processo del PdM relativo alla diffusione della didattica digitale, la formazione dei referenti/coordinatori per l'inclusione e un progetto di ASL di particolare rilievo e prestigio, tutti di durata annuale. I primi due sono stati finanziati con fondi dello Stato in risposta ad avvisi pubblici dell'USR; l'impatto sulla formazione degli studenti è di medio-lungo termine, poiché sono progettualità riferite alla modifica di paradigmi metodologici. Ciascuno di essi ha previsto il coinvolgimento di esperti esterni per dare sostanza e qualità all'intero percorso. Il PTOF prevede esplicitamente le progettualità elencate che si configurano, quindi, come elementi di spicco dell'intera azione formativa dell'istituto. Nel complesso l'allocazione di risorse del Piano Annuale è coerente con le indicazioni del PTOF.</p> <p>Il precedente dato sulla concentrazione della spesa nei progetti prioritari (3.5.f.3 a.s. 2015-16) è più basso dei riferimenti territoriali, segnale della tendenza dell'istituto a diversificare l'offerta.</p>	<p>La tendenza alla diversificazione dell'offerta formativa ha un impatto negativo sulla frammentazione della spesa: ne consegue una modesta disponibilità per ciascun progetto e un investimento per alunno molto basso rispetto ai riferimenti nazionali. Va considerato che la scarsità dei fondi a disposizione spinge l'istituto a ricercare fonti di finanziamento esterne (con ulteriore aggravio degli impegni da distribuire sulle risorse umane), soprattutto attraverso la partecipazione ad avvisi pubblici per il finanziamento di progetti con ricaduta diretta o indiretta sugli studenti. 2 dei 3 progetti prioritari sono stati attivati con questa modalità, pertanto non risultano distrarre finanziamenti dal MOF: questo potrebbe spiegare parzialmente un indice di spesa per alunno così basso.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'identità dell'istituto è definita con chiarezza e guida, in modo coerente e completo, tutta l'articolazione dell'offerta formativa e delle relative azioni. L'allocazione delle risorse è coerente con le linee guida del PTOF e il personale con delega al supporto dell'organizzazione e della didattica offre un contributo competente e professionalizzato per il raggiungimento degli obiettivi. Le azioni di rendicontazione sociale sono adeguatamente organizzate. La gestione delle risorse per l'ampliamento dell'offerta formativa è suscettibile di miglioramento: essa è esposta alla variabilità dei finanziamenti esterni e alla tendenza alla frammentazione dei percorsi per gli studenti.



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:BAIS046009 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	1	13,6	14,27	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:BAIS046009 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	10,08	12,04	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	9,56	11,71	15,55
Aspetti normativi	0	9,75	11,87	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	9,86	11,91	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	9,64	11,72	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	0	11,01	12,83	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	10,14	12,13	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,45	11,57	15,46
Temi multidisciplinari	0	9,56	11,65	15,59
Lingue straniere	0	10,06	12	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	9,63	11,7	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	9,56	11,74	15,65
Orientamento	0	9,46	11,57	15,45
Altro	0	9,57	11,65	15,54

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:BAIS046009 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	10,85	14,24	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	10,42	13,45	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	9,73	13,25	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	10,32	13,61	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	9,85	13,24	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	10,71	13,83	17,07

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Piano di Formazione Triennale d'istituto è stato strutturato sulla base della rilevazione del fabbisogno formativo dei docenti (mediante questionario) e sulla base delle priorità individuate al termine del processo di autovalutazione. Le azioni di formazione su ambienti innovativi e didattica digitale dell'a.s. 2015-16 hanno contribuito all'implementazione del relativo obiettivo di processo del PdM, con ricadute rilevanti ai fini dell'innalzamento delle competenze digitali dei docenti e come elemento di valutazione per la formazione dei CdC delle classi digitali. Il piano contiene nella prima annualità 3 percorsi di formazione sul digitale e 2 sull'inclusione scolastica anche con l'ausilio della piattaforma d'istituto per la formazione a distanza. A questo si sono aggiunti percorsi formativi più ampi legati ai progetti di implementazione del PdM (DM 435/15 e 663/16) e di formazione dei referenti/coordinatori per l'inclusione, entrambi riproposti in seconda annualità nell'a.s. 2016/17. Nell'a.s. in corso è stato realizzato 1 percorso sull'inclusione (Dislessia Amica) e avviate le procedure per 1 ulteriore percorso sulle nuove metodologie. La scuola ha ospitato eventi formativi (FIL, metodo ABA) e seminari di diffusione (Libri per la didattica digitale), validi ai fini della rendicontazione del proprio curriculum formativo.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Piano di formazione ha subito modifiche nella struttura, nei tempi di realizzazione e nell'articolazione finanziaria a causa della contestuale sovrapposizione (nel presente a.s.) del piano di formazione dell'ambito 9, gestita da altro istituto in qualità di scuola capofila. Questo ha comportato una nuova ricognizione del fabbisogno formativo, una nuova pianificazione delle UF secondo i modelli predisposti dall'USR per la Puglia e la regolazione dei singoli piani per armonizzarli con quelli delle scuole con priorità affini. Solo nel mese di maggio 2017 si è dato avvio all'attivazione dei singoli corsi riducendo di fatto, in modo significativo, l'efficacia del Piano d'istituto. I corsi sono stati avviati dalla scuola polo per la formazione nel mese di giugno 2017, periodo particolarmente critico per gli impegni istituzionali dei docenti e in una fase in cui una buona parte del Collegio aveva già provveduto al conseguimento di certificazioni utilizzando bonus docente o risorse proprie. Si è pertanto deciso di rimandare all'inizio del prossimo a.s. le attività di formazione previste dal piano d'ambito. L'istituto non ha ancora attivato azioni di formazione per il personale ATA. Numerosi docenti non hanno ancora effettuato l'accesso al sistema SOFIA, nonostante lo sportello di supporto messo a disposizione.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Comitato di Valutazione dei Docenti, istituito ai sensi della L.107/2015 art. 1 c. 29, ha elaborato criteri per la valorizzazione del merito del personale docente focalizzando l'attenzione sulla qualità dei processi di insegnamento, sul contributo al miglioramento del sistema, sulle ricadute sugli esiti degli studenti, sulle forme di collaborazione ed innovazione nonché sull'assunzione di responsabilità nel contesto dell'istituto. L'articolazione dei criteri e del peso relativo di ciascuno di essi nella descrizione di processi di qualità, già definiti nel precedente a.s., sono stati confermati all'unanimità dal CdD del 22 maggio 2017. La raccolta di informazioni e documentazione sui profili professionali dei docenti ha parzialmente attenuato una criticità già rilevata nello scorso anno relativa alla mancanza di un sistema di raccolta di notizie sulle competenze professionali del personale. Attualmente, il DS dispone di una notevole quantità di informazioni utili all'attribuzione di incarichi coerenti con i profili di competenza dichiarati, nonché sulla "capacità" del CdD di adattarsi ai nuovi orientamenti strategici della scuola. Un focus group costituito da figure di sistema ha elaborato, d'intesa con il DS, una proposta ai fini della deliberazione da adottare in CdD, in merito all'individuazione dei titoli ed esperienze tra quelle di cui all'allegato A del C.C.N.I sul passaggio da ambito territoriale a scuola per l'a.s. 17/18.

La variabilità del CdD, sia nella quota a t.d. che in quella a t.i. che non si stabilizzano in questa scuola, rende complesso il compito di intercettare disponibilità e professionalità adatte agli obiettivi della scuola. Questo rende difficoltoso il tentativo di formare un ampio nucleo stabile di docenti con competenze specifiche in settori strategici per l'organizzazione della scuola con la conseguente tendenza a concentrare incarichi e responsabilità su un gruppo ristretto di essi, con conseguente concentrazione di responsabilità e sovraccarico di lavoro.

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:BAIS046009 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	4,96	4,29	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:BAIS046009 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	3,23	2,79	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	3,21	2,8	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	3,5	3,08	2,79
Altro	Dato mancante	3,31	2,85	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	3,45	3	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	3,4	3,01	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	3,24	2,84	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	3,24	2,82	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	3,26	2,82	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	3,24	2,79	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	3,27	2,83	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	3,25	2,84	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	3,29	2,85	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	3,21	2,81	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	3,24	2,81	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	3,21	2,78	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	3,39	2,96	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	3,27	2,83	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	3,29	2,85	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	3,23	2,79	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	3,3	2,84	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	3,25	2,8	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	3,5	3,05	2,7

## 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	2,4	2,4	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	8,5	9,9	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	37,8	38,2	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	51,2	49,5	49,4
Situazione della scuola: BAIS046009	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:BAIS046009 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	53,6	51,6	46,3
Temi disciplinari	Presente	40,5	33,6	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	22,6	25,6	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	66,7	65	72,6
Orientamento	Presente	88,1	85,7	87,8
Accoglienza	Presente	78,6	78,9	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	91,7	84,8	85,4
Curricolo verticale	Presente	31	33,6	34,5
Inclusione	Dato mancante	40,5	37,7	34,1
Continuita'	Presente	47,6	39,5	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	86,9	85,2	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le figure di riferimento previste dal funzionigramma che si occupano di valutazione, curricolo, accoglienza, orientamento, raccordo con il territorio, PTOF, continuità, inclusione sono supportate da team di docenti con specifiche competenze nel relativo ambito di appartenenza. Questo colloca l'istituto nella fascia di istituto con più di 7 gruppi di lavoro. I gruppi così costituiti sono delegati dal CdD ad intraprendere iniziative di interesse collettivo sui temi di riferimento. I dipartimenti e il CdD sono il luogo di diffusione, monitoraggio e riflessione critica sui processi posti in essere negli ambiti citati. I gruppi esplicano il loro operato anche attraverso la realizzazione di format di progettazioni educative e didattiche, modulistica di supporto, griglie di valutazione, schemi di relazioni e verbali e ogni altra utile documentazione funzionale all'attività dei docenti. Tutti i documenti sono condivisi nell'area riservata dell'istituto (come archivio) o nel servizio di cloud del registro elettronico (per una diffusione immediata e mirata). Dal questionario docenti emerge una positiva percezione in termini di utilità e rilevanza della cooperazione tra colleghi.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il pieno utilizzo delle funzionalità del registro elettronico costituisce una scelta strategica della scuola ed è un'azione di accompagnamento del PdM (progressiva diffusione della didattica digitale). Lo spazio di cloud, il sistema di circolazione interna di comunicati e avvisi, i test e le caratteristiche di condivisione selettiva del sistema sono importanti strumenti a supporto della collaborazione e del confronto professionale. Pur a fronte di una periodica attività di formazione sull'uso del registro, si riscontra una certa resistenza al suo impiego integrale con il risultato che la condivisione di strumenti e materiali e la circolazione di idee continuano ad avvenire in maniera efficace solo per alcuni dipartimenti e resta parziale in altri.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
<b> Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b> Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.</p>	<p>3 - Con qualche criticità'</p>
	<p>4 -</p>
<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>	<p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>
<p>La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.</p>	<p>7 - Eccellente</p>

Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola è dotata di strumenti metodologici per valorizzare il merito dei docenti e consentirne un pieno utilizzo sia in funzione della crescita professionale dei singoli, sia come elementi di qualità per il raggiungimento degli obiettivi strategici. La variabilità del corpo docente non consente, tuttavia, la delocalizzazione di incarichi e responsabilità. Le attività di formazione ed aggiornamento disseminano il modo di "fare scuola" dell'istituto anche su docenti che non si stabilizzano, rendendo un'emergenza costante il mantenimento dell'identità dell'istituto. La cultura della condivisione e della collaborazione non è ben radicata per gli stessi motivi.</p> <p>Le attività di formazione in servizio, iniziate con un percorso di elevata qualità e notevole ampiezza nell'a.s. 2015/16 hanno subito un importante ridimensionamento per il sovrapporsi del Piano di Formazione d'Ambito.</p>



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	1,2	2,3	3,6
	1-2 reti	14,6	19,3	25,5
	3-4 reti	32,9	32,1	30,4
	5-6 reti	26,8	23,9	19,9
	7 o piu' reti	24,4	22,5	20,6
Situazione della scuola: BAIS046009		7 o piu' reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	35,8	42,5	50,5
	Capofila per una rete	35,8	34,1	28,6
	Capofila per più reti	28,4	23,4	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: BAIS046009	Capofila per piu' reti			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30,9	30,5	28,2
	Bassa apertura	23,5	18,8	18,7
	Media apertura	29,6	26,8	25,3
	Alta apertura	16	23,9	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: BAIS046009	Bassa apertura (1/3 delle reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:BAIS046009 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	7	82,1	76,7	77,4
Regione	0	9,5	16,1	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	16,7	12,6	18,7
Unione Europea	1	13,1	15,2	16
Contributi da privati	0	6	6,7	8,8
Scuole componenti la rete	0	58,3	60,1	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:BAIS046009 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	23,8	29,6	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	2	28,6	20,6	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	84,5	83,9	83,7
Per migliorare pratiche valutative	1	19	15,2	13,2
Altro	2	35,7	42,2	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:BAIS046009 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	0	41,7	38,6	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	16,7	17,5	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	3	79,8	76,7	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	41,7	32,3	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	22,6	20,2	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	1	15,5	19,3	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	9,5	13,9	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	17,9	17	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	3,6	4,5	9,3
Gestione di servizi in comune	1	19	19,7	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	21,4	18,4	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	23,8	26,5	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	8,3	11,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,8	4,9	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	19	10,8	22,2
Altro	1	27,4	23,3	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6	3,2	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,2	7,7	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	36,1	38,6	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	42,2	37,3	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	8,4	13,2	15,8
Situazione della scuola: BAIS046009	Accordi con piu' di 8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:BAIS046009 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	48,8	49,8	48,7
Universita'	Presente	64,3	66,4	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	21,4	24,2	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	48,8	53,4	46,7
Soggetti privati	Presente	66,7	65,5	67,4
Associazioni sportive	Presente	46,4	44,8	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	67,9	72,2	66,8
Autonomie locali	Presente	63,1	65	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	42,9	50,7	51,3
ASL	Presente	41,7	47,5	54
Altri soggetti	Presente	23,8	24,7	25,8



### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:BAIS046009 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	78,6	78,9	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:BAIS046009 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: BAIS046009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	13,0047194546408	11,85	11,98	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'intensa attività di progettazione della scuola la rende un autentico crocevia di accordi di rete (8) con altre istituzioni scolastiche per attingere a finanziamenti, prevalentemente statali, utili al raggiungimento di obiettivi strategici. La qualità delle proposte progettuali e l'efficacia nel conseguire i relativi finanziamenti rendono la scuola un punto di riferimento, come risulta evidente dal numero di reti di cui è capofila (5). L'aggregazione in reti non ha motivi univoci, ma risponde ad esigenze di co-progettazione in diversi contesti. In qualità di CTI, l'istituto è scuola polo per la formazione dei docenti/referenti per l'inclusione e ha già accolto iniziative di formazione sul tema in qualità di scuola capofila (Pensami Adulto, Docente inclusivo). Ha ottenuto per due anni consecutivi finanziamenti per l'implementazione del PdM (DM 435/15 e 663/16) proponendosi come scuola capofila; è Snodo Formativo Territoriale per l'implementazione della formazione in ambito PNSD; è scuola capofila della rete territoriale d'Ambito 9 della regione Puglia. Al di fuori degli accordi di rete, la scuola stipula numerosi accordi con enti esterni (Università, soggetti privati, associazioni sportive, ASL, associazioni di imprese ...) per l'implementazione di specifiche progettualità con ricaduta importante sull'offerta formativa (dall'ASL ai Campionati sportivi studenteschi, allo sportello BES, alle attività di orientamento).</p>	<p>Le partnership tra scuola ed enti locali abbassano notevolmente il dato sull'apertura delle reti ad altri soggetti: l'interesse degli enti locali appare tuttora marginale e periferico, con scarso contributo ad una programmazione della diffusione delle buone prassi educative sul territorio. Il raccordo, quando presente, non appare fattivo e spesso si limita a mere forme di rappresentanza.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	74,7	68,5	77
	Medio - basso livello di partecipazione	16	19	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	5,3	10	6,1
	Alto livello di partecipazione	4	2,5	2,3
Situazione della scuola: BAIS046009 %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,5	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	13,4	11,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	64,6	60,5	67,4
	Alto coinvolgimento	22	27,4	19,3
Situazione della scuola: BAIS046009 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola compie un importante sforzo organizzativo per favorire il coinvolgimento delle famiglie. Pur utilizzando in modo intensivo il registro elettronico, quale forma di trasparenza e rendicontazione sociale, mantiene inalterato il sistema tradizionale di incontri con le famiglie per i colloqui e le informazioni sulle attività della scuola. La figura del coordinatore di classe è essenziale per il raccordo tra istituzione e utenza: cura le comunicazioni su assenze e ritardi, sulle situazioni a rischio, fornisce supporto per ogni tipo di documentazione e presenta il Regolamento d'Istituto ai nuovi iscritti. All'atto dell'iscrizione i genitori sottoscrivono il patto di corresponsabilità. Famiglie e studenti sono coinvolti, tramite focus group, nelle scelte formative prioritarie (ampliamento dell'OF e progetti PON). Il rispetto delle regole, di cui il Regolamento delle sanzioni disciplinari è strumento di garanzia, prevede una fase di confronto e dibattito in sede di CdC alla presenza delle componenti degli studenti e dei genitori: famiglia e studenti interessati da richieste di provvedimenti disciplinari sono coinvolti in contraddittori dal cui esito il CdC delibera sulle sanzioni. Il sito web d'istituto contiene specifiche sezioni per Studenti e Genitori ed è adeguatamente aggiornato.</p>	<p>A fronte dell'apertura della scuola alle famiglie, il ritorno in termini di partecipazione attiva è scarso ed in linea con le tendenze modali del territorio. La partecipazione ai colloqui (istituzionali e settimanali) è stimata attorno al 50% e non vi è una vera collaborazione proattiva alle iniziative della scuola. La stima sui contributi volontari versati si aggira attorno al 38% delle famiglie degli studenti iscritti con enorme danno per la disponibilità di fondi per la gestione funzionale. La pubblicazione del "Diario del Garrone" è stato un tentativo di innalzare la quota dei contributi volontari: il diario, contenente estratti del PTOF e il libretto delle giustifiche, è stato distribuito gratuitamente a tutti gli studenti in regola con i predetti versamenti. Tuttavia, la sua diffusione non ha dato gli esiti sperati.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente



**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola attiva un'intensa rete progettuale allo scopo di integrare e supportare la propria offerta formativa. Le reti e gli accordi costituiti sono di ampia prospettiva e possono avere un impatto diretto sugli studenti (per ASL, orientamento, certificazioni, ...) o indiretto (formazione docenti, implementazione PdM ...). La partecipazione di enti esterni qualificati è molto ampia negli accordi, mentre è scarso l'apporto degli Enti Locali. Le iniziative di coinvolgimento delle famiglie sono ampie ed adeguate, ma il ritorno in termini di partecipazione e collaborazione è piuttosto limitato.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Questionario docenti - elenco completo risposte - domande nei campi	Questionario docenti.pdf
Questionario studenti - elenco domande	Questionario studenti.pdf
Questionario studenti - tabulazione risposte	Tabulazione questionario studenti.pdf
Questionario di valutazione della qualità dell'inclusione - elenco completo risposte - domande nei campi	Questionario inclusione.pdf

## 5 Individuazione delle priorità


### Priorità e Traguardi




ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre gli insuccessi scolastici intervenendo su innovazione metodologica, organizzazione ed ampliamento dei servizi allo studente.	Diminuire il numero di studenti collocati nelle fasce riferite ai livelli 1 e 2 ed incrementare l'efficacia del recupero.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza	Tracciare il percorso educativo e didattico degli studenti, con finalità orientative e di autoconoscenza.	Portare a sistema, per ciascuno studente, la creazione di un tracciato analitico dei traguardi significativi del proprio percorso scolastico.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

I nuovi dati rivenienti dalle attività di autovalutazione evidenziano l'emergere di criticità relative al successo scolastico delle fasce più deboli della popolazione studentesca. Il tasso dei non ammessi e delle sospensioni di giudizio segnalano la necessità di riordinare i sistemi organizzativi e metodologici utilizzati e renderli più efficienti ed efficaci. Il disagio giovanile, concentrato soprattutto nel primo biennio e spesso concomitante con un blando sostegno familiare, espone alcuni studenti a rischio dispersione e l'emergere di comportamenti problema destabilizza, in talune circostanze, il clima di relazione in aula. Si ritiene che l'ampliamento e la diversificazione delle occasioni educative per gli studenti, individuate anche tramite un loro coinvolgimento, possa avere una ricaduta positiva sul senso di appartenenza alla comunità e sul proprio senso di autoefficacia. Contemporaneamente, si ritiene necessario rinnovare l'impianto organizzativo dei momenti dedicati al recupero e al conseguente riallineamento. Questo approccio è coerente con l'esigenza di rendere tracciabile il percorso educativo dello studente in un'ottica di autoconoscenza e di valutazione dell'impatto della scuola. Le due priorità individuate sono largamente integrate poiché agiscono entrambe sul successo formativo degli studenti, la prima in un'ottica sistemica a scuola, la seconda in una visione prospettica.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Rendere omogeneo ed integrato il sistema delle prove comuni, adattando le UFA e gli strumenti metodologici di valutazione.

	Ambiente di apprendimento	Ampliare l'uso programmatico di metodologie di insegnamento innovative e di servizi allo studente con particolare riferimento alla didattica digitale
	Inclusione e differenziazione	Riordinare il sistema di recupero dei debiti formativi e valorizzazione delle eccellenze lavorando per gruppi di livello al termine del 1° quadrim.
	Continuità e orientamento	Personalizzare le attività di orientamento in un'ottica di autoconoscenza e realistica corrispondenza con la realtà produttiva.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Le azioni di miglioramento definite dalle priorità individuate fanno perno anche su aree di processo ben strutturate ed efficienti. La riduzione del numero di studenti nelle fasce di valutazione più basse e la contestuale riduzione delle recidive nelle sospensioni del giudizio (tra 1° e 2° quadrimestre) necessita di azioni di ampio raggio: il sistema delle UFA, già coerente ed integrato, deve essere meglio finalizzato ai traguardi valutativi delle prove per competenze e prove esperte. Queste ultime necessitano di migliore coordinamento e declinazione operativa. La diffusione di metodologie innovative eredita i risultati delle azioni già intraprese con il PdM sulla didattica digitale e ne amplia la prospettiva includendo azioni di formazione dei docenti sul curricolo e sull'inclusione, con lo scopo di coinvolgere e motivare le fasce degli studenti più deboli e a rischio. Il passaggio dai corsi di recupero tradizionali ad un sistema aperto di gruppi di livello consentirà di sperimentare azioni di recupero mirate e, contestualmente, valorizzare le eccellenze. Il tracciato degli studenti (che parte dalle prove iniziali e prosegue fino all'Esame di Stato) risponde all'esigenza di costruire un percorso documentato di attività e di conseguente acquisizione di competenze leggibile e riconoscibile, finalizzato ad azioni di orientamento coerenti che pongano in una relazione efficace le ragionevoli aspirazioni degli studenti, il contesto territoriale e l'impatto della scuola.